

La Parola di Dio

Rivedersi nell'aldilà

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

8494 Il Regalo di Grazia prima della fine – Gesù Cristo.....	4
La fede in una continuità della vita dell'anima dopo la morte.....	6
1874a L'Immortalità dell'anima.....	6
1874b L'immortalità dell'anima.....	6
8059 La fede in una continuazione di vita dell'anima.....	7
L'ora della morte.....	8
1798 L'ora della morte.....	8
4033 L'ora della morte – Spiegazione per le sofferenze.....	8
7853 Colpi del destino – Morte spirituale.....	9
Le sfere del Regno spirituale.....	11
5336 “Il Mio Regno non è di questo mondo.... ”.....	11
6022 Nella Casa del Padre Mio ci sono molte dimore.....	11
6838 La condizione dopo la morte.....	12
8745 La differente sorte delle anime dopo la morte.....	13
Degli smarriti senza Patria nell'aldilà.....	16
1741 I tormenti dell'anima nell'aldilà – Il desiderio per il bene terreno.....	16
2401 Il rapporto con i defunti – Anime vicine alla Terra.....	16
3505 L'influenza di anime immature, decedute presto.....	17
7199 Il pentimento nell'aldilà – La salita.....	18
7418 Stato crepuscolare nell'aldilà.....	19
La via d'uscita dalla solitudine nell'aldilà Gesù Cristo.....	21
2119 Irradiazione d'amore – La lotta di esseri di Luce per le anime.....	21
6483 Il lavoro di Redenzione ha l'effetto nell'aldilà.....	21
6789 Il cambiamento dalla morte alla Vita - L'Aiutante Gesù Cristo.....	22
7290 Il superamento della voragine nell'aldilà: Gesù Cristo.....	23
Il desiderio del rivedersi – La forza di spinta nello sviluppo verso l'Alto nell'aldilà.....	25
3324 Le sfere di Luce – Il rivedersi – Beatitudine.....	25
6312 Rivedersi nell'aldilà.....	26
6851 Il rivedersi e collegamenti nell'aldilà.....	26
Il rivedersi nell'aldilà solo - Nello stato di maturità del Regno di Luce.....	28
1772 La Vita nell'Eternità – I collegamenti - Il rivedersi.....	28
5360 Il rivedersi nell'aldilà - Il grado di maturità.....	29
5365 Rivedersi nell'aldilà nel Regno di Luce.....	30
8400 L'ingresso dell'anima nel Regno di Luce.....	30
Amorevoli pensieri ai defunti.....	32
5855 La miseria delle anime nell'aldilà - Gesù Cristo.....	32
7036 L'opera d'amore sui deceduti.....	33
La richiesta delle anime per la preghiera.....	34
2381 Richiesta di preghiera delle povere anime.....	34

9014 Chiedere l'apporto di Forza per le anime dei defunti.....	34
La Forza dell'intercessione per i defunti.....	37
2165 Preghiera per le anime nell'aldilà che non hanno conquistato l'amore sulla Terra.....	37
5161 La Forza dell'intercessione.....	38
5591 Miseria delle anime nell'abisso – Intercessioni.....	38
5714 L'aiuto per anime deboli nell'aldilà.....	39

Il Regalo di Grazia prima della fine – Gesù Cristo

B.D. No. 8494
12. maggio 1963

Riverso su di voi una ultramisura di Grazia nell'ultimo tempo prima della fine, perché gli uomini ne hanno bisogno, hanno bisogno di molto Sostegno per poter percorrere l'ultimo tratto della loro via terrena ancora con successo. E molti uomini devono anche essere prima condotti sulla retta via ed anche questi hanno bisogno di Aiuto, perché si muovono ancora sulla via verso l'abisso e da questa devono essere richiamati indietro e guidati bene. Tutti i mezzi che impiego prima della fine, sono mezzi di Grazia, perché gli uomini stessi non fanno nulla, vanno indifferenti per la loro via terrena e perciò non meritano nemmeno nessun Aiuto, perché piuttosto di accettarlo, si ribellano ancora. Ma Io amo le Mie creature e non voglio che nemmeno una vada perduta. Non voglio che devono di nuovo sostare per un tempo infinitamente lungo in uno stato infelice. E perciò faccio passare Grazia davanti al Diritto. Non lascio nulla di intentato per portare loro la Salvezza prima della fine. Ed Io sò anche che cosa serve ad ogni singolo, Io sò che cosa è adeguato di guidarlo sulla retta via. Ed è questo che impiego, senza per esercitare nessuna costrizione sulla volontà dell'uomo, perché deve decidersi liberamente. Ma questo gli viene reso facile, perché i mezzi di Grazia gli vengono portati vicino così evidenti, che li può anche riconoscere come tali.

All'uomo viene sempre di nuovo indicato il Regno spirituale. A lui si avvicina sempre di nuovo la morte in una qualche forma, la sperimenta nel suo ambiente, deve lasciare degli uomini che gli sono cari e preziosi, viene a sapere di casi di morte di molteplice genere. Viene sempre di nuovo ammonito alla sua stessa caducità ed ora si può occupare in pensieri di ciò che viene dopo la morte. I suoi pensieri vengono guidati al Regno spirituale, perché seguono anche sovente il defunto ed in lui sorgono le domande: Dove dimorano? Sono definitivamente scomparsi? Oppure esiste la possibilità di un rivedersi? Ed allora si includono sempre di nuovo gli spiriti guida, alla cui protezione sono affidati gli uomini, e cercano di influenzarli mentalmente e danno loro il chiarimento. Loro rendono possibile che quegli uomini giungano ora alla conoscenza della Mia Parola che viene guidata direttamente alla Terra, oppure fanno loro giungere nelle mani dei libri che danno loro il chiarimento, fanno di tutto per rivolgere i loro pensieri nel Regno che è la loro vera Patria, nel quale entreranno anche loro al decesso da questo mondo. Anche i defunti agiscono dall'aldilà, mentre si includono costantemente nei loro pensieri e con ciò creano in certo qual modo un collegamento dal mondo spirituale a quello terreno.

La Mia Misura di Grazia è inesauribile ed ognuno ne potrebbe approfittare, se soltanto ne fosse disposta la sua volontà. Perciò lascio anche risuonare la Mia Parola, perché chi la sente ed accetta, utilizza davvero il più grande Regalo di Grazia, che gli procura anche certamente il giusto successo che lo aiuta alla maturazione della sua anima e gli fa raggiungere la sua meta ancora sulla Terra, che trova Me ed entra in collegamento con Me, che poi gli assicura anche il suo perfezionamento. Perché una cosa è importante, che l'uomo entri ancora con Me in collegamento, prima che la sua anima abbandoni il corpo, prima che sia venuta l'ora del decesso da questa Terra. Appena Mi ha conosciuto e riconosciuto, non va perduta, perché allora prende anche la via verso la Croce, verso il divino Redentore Gesù Cristo, in Lui riconoscerà Me e poi ha anche preso la via verso di Me. Ed allora è eternamente svincolato all'avversario, perché Gesù lo libera dalle sue catene, Gesù ha preso su di Sé la sua colpa e gli ha liberato la via verso il Padre.

Gesù ed Io E' Uno. Riconoscere questo è la garanzia per il ritorno dello spirituale una volta caduto da Me e perciò darò sempre di nuovo il chiarimento agli uomini attraverso la Mia Parola, perché questa è il più grande ed il più efficace Dono di Grazia che posso ancora offrire agli uomini prima della fine e beato colui, che l'accetta, perché non andrà davvero più perduto. Il tempo è solo ancora breve e la lotta per le anime viene condotta con veemenza da parte dell'oscurità. Ma anche Io lotto per voi, le Mie creature e vi assisto, affinché voi stessi che eseguite questa lotta, vi decidiate bene, affinché prendiate la via verso Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso Sono diventato Uomo per liberarvi. Approfittate di questa ultragrande Opera di Grazia della Redenzione tramite Gesù Cristo ed in Verità, conquisterete la vittoria e diventerete liberi da colui che vi vuole rovinare.

Amen

La fede in una continuità della vita dell'anima dopo la morte

L'Immortalità dell'anima

B.D. No. 1874a

4. aprile 1941

La dottrina dell'immortalità dell'anima è inammissibile per molti uomini, perché usano la misura del mondo – caduco. Sulla Terra non esiste nulla che abbia consistenza, tutto è soltanto passeggero secondo l'opinione di questi uomini, quindi credono, di non fare nessuna eccezione di questa legge della natura. Il corpo terreno decade proprio così, cioè, apparentemente si dissolve e passa; ma l'uomo non riflette, che l'apparente passare è soltanto un mezzo per una nuova formazione. Con qualche riflessione dovrà riconoscere che tutto il terreno serve a qualche scopo ed egli osserverà, che persino le Creazioni più insignificanti sono in un certo collegamento e quindi non sono senza scopo. Se ora una tale Opera di Creazione passa, allora innumerevoli altre Creazioni assumono in loro i resti della prima e quindi servono a queste e continuano a vivere nelle nuove Creazioni. Deve soltanto osservare seriamente un cambiamento esteriore, allora deve anche ammettere, che la vita interiore non può passare. E questa vita interiore deve concedere almeno anche all'uomo, deve rendersi conto, che l'anima dell'uomo, la vita dei sentimenti, non è da finire arbitrariamente, che questa vita dei sentimenti è il vero senso per ogni incorporazione. La forma esteriore non serve a nulla, se non viene riconosciuto il nucleo interiore da parte dell'umanità.

L'immortalità dell'anima

B.D. No. 1874b

4. aprile 1941

La costruzione di un essere umano richiede sempre le stesse parti costituenti, corpo, anima e spirito. Il corpo, l'involucro esteriore, esegue le funzioni che l'anima determina. Quindi il corpo è soltanto l'organo, attraverso il quale viene portata all'esecuzione la volontà dell'anima. Al momento della morte l'anima non ha più bisogno di nessun organo, che le serve come sulla Terra, quindi nell'Opera di Creazione visibile, perché il suo luogo di soggiorno cambia e lei passa in regioni, dove non dev'essere fatto nulla che sia visibile nell'esteriore. Il corpo è diventato caduco, perché era soltanto il mezzo per il corso della via terrena, dove l'anima doveva formarsi a portatrice dello spirito divino.

Lo spirito, la terza parte costituente dell'essere vivente. Sonnacchia bensì in ogni uomo, ma entra in azione solamente, quando la volontà dell'anima gli dà più attenzione che al corpo, quando quindi l'anima non prende troppo sul serio le pretese che a quelle che le pone lo spirito, che significano sempre soltanto la retrocessione dei bisogno terreni. Perché il corpo, l'anima e lo spirito si appartengono, ma possono seguire delle mete separate. L'anima non può più rivolgere la sua volontà alle pretese del corpo, ma le può anche lasciare inosservate ed ora rendere utile la sua volontà allo spirito in sé, ed appunto l'orientamento della volontà determina la sua vita nell'aldilà, cioè lo stato nel quale l'anima dimora dopo la vita terrena, che le può procurare felicità o sofferenza. La vita terrena, le funzioni del corpo, sono solo uno stadio passeggero, nel quale l'anima si trova. L'anima lo spinge ad ogni agire sulla Terra, ma non è proprio da pensare come spenta, quando il corpo non può più eseguire la sua funzione. L'anima ha bensì abbandonato il corpo, perché ora prende dimora in regioni, dove non ha più bisogno dell'involucro esterno.

Considerare l'anima come pure finita, sarebbe una totale falsa opinione del suo essere, perché l'anima è qualcosa che non può passare. Attraverso la morte corporea dell'uomo non può più determinare le sue funzioni, ma attraverso la mancanza di maturità, cioè quando dà troppa poca considerazione allo spirito in sé, può anche cadere in uno stato di inattività; ma non può giammai "non essere più", perché lei è qualcosa di spirituale, che è imperituro, mentre il corpo è fatto da una

sostanza terrena, da materia, e perciò è sottoposto ad un costante cambiamento, ma alla fine si dissolve nelle sue parti costituenti primordiali, appena l'anima ha abbandonato il corpo.

Amen

La fede in una continuazione di vita dell'anima

B.D. No. 8059

9. dicembre 1961

Se gli uomini volessero soltanto credere che la loro anima, il loro vero io, è immortale, se volessero credere, che l'anima come uomo su questa Terra si prepara da sé stessa la sorte nel Regno dell'aldilà, quando abbandona il suo corpo terreno. Gli uomini si pentiranno una volta dell'indifferenza verso la loro futura sorte, perché una volta verrà loro la conoscenza in che cosa hanno mancato nella vita terrena, che cosa avrebbero potuto raggiungere, se avessero creduto agli Avvertimenti ed Ammonimenti, che sulla Terra sono sempre di nuovo stati presentati loro. Il grande male verso la loro futura sorte è l'indifferenza, che minaccia di precipitare molti uomini nell'abisso. E perciò a loro deve sempre di nuovo essere indicato che esiste una continuazione della vita dopo la morte, che non possono svanire, anche se devono deporre il loro corpo terreno, i loro pensieri devono essere rivolti a questo tempo, che verrà così sicuramente come il giorno di domani. Allora vivrebbero anche più responsabili, se soltanto potessero conquistare la fede in una continuazione di vita dopo la morte.

Anche questo non può essere loro dimostrato, lo possono soltanto credere, ma possono conquistare una fede convinta, se riflettono e domandano del vero scopo della loro vita terrena. Basterebbe anche solo un pensiero rivolto allo spirituale, perché gli venisse data una risposta mentale dal Regno, che è la vera Patria dell'anima.

Ma l'uomo deve inviare questi pensieri interrogativi nella libera volontà, perché non può essere spinto con forza in un tale pensare spirituale. E gli basta la minima spinta per porsi la domanda ed avrà certamente soltanto delle conseguenze buone. Per questo motivo l'uomo deve essere sovente colpito da perdite sensibili, che possono riguardare tutto ciò che ama, possesso terreno o anche care persone, la cui perdita può stimolarlo a tali pensieri. Ed allora anche dei pesanti colpi del destino sono per lui una benedizione, quando guidano il pensare dell'uomo in binari spirituali ed ora si possono includere delle Forze spirituali che cercano di istruirlo. E quando si chiede ad un uomo, se crede convinto in una continuazione della vita dell'anima, ne dubiterà sovente persino, quando è stato istruito dalla chiesa su questo e non lo ha ancora apertamente contraddetto. Ma gli manca la convinzione interiore, e questo lo lascia anche essere indifferente nel suo cammino di vita, che deve essere orientato per quella vita nel Regno spirituale.

Ma all'uomo si avvicinano sempre di nuovo delle vicissitudini, che devono e possono orientare il suo pensare sulla fine che gli è certa e che comunque non significa nessuna fine per la sua anima. E gli giungeranno anche sempre di nuovo degli insegnamenti in forma di conversazione o scritti, che lui può comunque accettare o rifiutare nella libera volontà.

Ed anche la perdita di beni terreni può rendere l'uomo riflessivo in modo, che si domandi, se il possesso di questi è il vero scopo dell'esistenza terrena. Ed allora c'è anche la possibilità che cambi il suo pensare; allora è possibile, che non ritenga esclusa una continuazione della vita dopo la morte, che ora conduca coscientemente il suo cammino di vita, perché sente, che ne deve una volta rendere conto. Ed allora la certezza, che non è finita con la morte del suo corpo, diventa anche sempre più forte in lui, perché dove esiste la minima volontà di vivere secondo lo scopo sulla Terra, l'uomo viene anche aiutato e non andrà perduto.

Amen

L'ora della morte

L'ora della morte

B.D. No. 1798

31. gennaio 1941

Per molti uomini il momento della morte è diventato l'oggetto di insuperabile paura, ne hanno timore e si spaventano di ogni pensiero e questo è sempre un segno di mancanza di maturità dell'anima. Questa stessa percepisce inconsciamente il suo stato imperfetto e riconosce anche la morte del corpo come fine della sua corsa terrena, percepisce istintivamente che non ha utilizzato bene la vita terrena e perciò per l'uomo il pensiero della morte è qualcosa di spaventoso. Lo inquieta l'incertezza dopo la morte, è pieno di dubbi sulla continuazione della vita, ma di nuovo neanche del tutto convinto che la vita sia definitivamente conclusa. Ed appunto è quest'incertezza sul "dopo" ciò che fa temere l'uomo l'ultima ora del decesso da questo mondo. Più l'uomo è maturo, meno lo tocca il pensiero della morte, e questo ha la sua motivazione nella conoscenza, che la vera Vita comincia solo dopo la morte corporea. Poter dare la vita terrena di cuore leggero è la preconditione per l'entrata nelle sfere di Luce, perché allora l'uomo non è più attaccato al bene terreno, ha superato la materia.

Tutto ciò che l'uomo lascia indietro sulla Terra, è il bene terreno, e questo non deve più essere desiderato, ma a cui si deve rinunciare con gioia. Tutto ciò che l'uomo ama sulla Terra, lo deve poter lasciare di cuore leggero, allora il suo decesso dal mondo è facile. Non vi dev'essere nulla a cui l'uomo attacchi il suo cuore, altrimenti il suo distacco dalla Terra sarebbe sempre una lotta. Perciò ogni brama dev'essere superata in tempo, affinché la morte possa arrivare per l'uomo in ogni momento e non lo possa mai sorprendere. La volontà per Dio è contemporaneamente determinante per la fine corporea dell'uomo, perché chi desidera Dio, è felice quando la sua vita terrena è terminata. Spiritualmente è già in quelle sfere ed ha soltanto ancora nostalgia dell'ora, che lo porta definitivamente là dove lo spirito desidera andare, dov'è la sua vera Patria. Perciò l'ora della morte può significare per uno timore, paura e spavento, per l'altro però può essere la garanzia di ciò che l'uomo sogna ed ha sperato già da tempo. Per lui è l'ora della liberazione da ogni forma, per lui significa l'entrata nell'eterno Regno, nell'eterna Magnificenza.

E quello che l'uomo considera come morte può essere per lui l'entrata nell'eterna Vita, quando ha vissuto coscientemente la vita terrena, cioè con Dio e quindi è maturo per la Vita nell'Eternità. Ma per un altro può significare realmente morte, ed allora l'anima percepisce questa e si spaventa di quell'ora, che però arriva inevitabilmente, quando il tempo della vita terrena è trascorsa che Dio ha posto all'uomo. E perciò ogni uomo deve pensare all'ora della sua morte ed in vista di questa vivere coscientemente la sua vita terrena, cioè di lavorare sulla sua anima, affinché raggiunga quel grado di maturità, che le garantisce un passaggio indolore dalla Terra nell'eterno Regno.

Amen

L'ora della morte – Spiegazione per le sofferenze

B.D. No. 4033

30. aprile 1947

Voi non sapete mai come è la vostra fine e perciò dovrete invocare ogni giorno la Misericordia di Dio che si rivolga a voi nell'ora della morte. Anche quando vivete secondo la Volontà di Dio la vostra fine può essere difficile, se deve servire a togliervi totalmente le scorie ed a liberarvi per l'Eternità. La Sapienza e l'Amore di Dio sono per voi fino all'ultima ora su questa Terra e se le vostre anime sono ancora capaci di cambiare, ve ne viene data ancora la possibilità nell'ultima ora. E perciò degli uomini sovente dediti a Dio devono soffrire fisicamente e gli uomini non ne trovano una spiegazione, perché non sono in grado di riconoscere in questo l'Amore di Dio. E ciononostante

l'Amore divino da agli uomini questa sofferenza, perché è il migliore mezzo di maturazione, che in un breve periodo può procurare all'anima ancora quel grado che permette la trasparenza di radiazione di Luce nell'aldilà e l'anima ringrazia il suo Creatore, quando è diventata libera e riconosce il grande Amore e la Misericordia di Dio. E così tutte le sofferenze devono essere considerate come una dimostrazione d'Amore di Dio e persino la fine è beata se accompagnata da sofferenza, benché agli uomini non sembri così, perché l'anima si stacca con dolori dal corpo, ma si eleva subito in Alto nel Regno degli spiriti beati, lei non lascia la Terra soltanto fisicamente, ma anche spiritualmente e porta con sé anche le sostanze maturate del corpo, perché ogni grado di sofferenza sulla Terra scioglie l'involucro che avvolge ancora l'anima. E beato l'uomo, che ancora sulla Terra riesce a liberarsi definitivamente dallo spirituale immaturo, egli ha usata la vita terrena per la liberazione e non si ribella nemmeno più contro la Volontà di Dio. Nell'ora della morte lotterà bensì per la pace dell'anima, ma non percepirà mai la sofferenza corporea come ingiustificata, perché la sua anima sa che arriva la fine, che anche la sofferenza corporea ha una fine e che l'anima ne trae il suo vantaggio, anche quando non è più in grado di trasmettere al corpo questa conoscenza. Ma il corpo si separa dall'anima, appena percepisce la sua perfezione in avvicinamento, perché allora il suo compito per aver concesso la permanenza a quest'anima è compiuto. L'ora della morte può essere difficile per tutti voi, ma può essere per voi anche un beato addormentarsi, per poi risvegliarsi nel Regno di Luce, quando non avete più bisogno di sofferenza, quando l'anima ha già trovato sulla Terra l'unificazione con Dio ed Egli ora la porta a Casa nel Suo Regno, nella vostra Casa del Padre, per rendervi beati. Ma voi non sapete com'è la vostra fine e perciò chiedete a Dio Misericordia, chiedete a Lui la Sua Grazia e Forza, se Dio richiede per voi ancora della sofferenza, e sopporterete anche l'ora della morte, soffrirà solamente il corpo, ma l'anima uscirà dal corpo piena di gioia per librarsi nelle sfere di Luce.

Amen

Colpi del destino – Morte spirituale

B.D. No. 7853

17. marzo 1961

Alla morte spirituale sono ora già caduti quegli uomini che non hanno più nessuna fede in un Dio e Creatore, in una vita dell'anima dopo la morte, perché questi non credono nemmeno ad uno scopo e senso della loro vita terrena, ma considerano questa vita solamente come scopo a sé stesso. Si muovono soltanto su un livello terreno, i loro pensieri non trovano la via nel Regno spirituale, perché si oppongono, di accettare e seguire dei pensieri che provengono da lì. Sono delle creature orientate solamente all'umano, il cui grado di maturità è così basso, che con grande certezza li attende il destino della nuova relegazione, perché la loro libera volontà non si orienta verso l'Alto, ma nuovamente verso il basso. Sono già arrivati ad una certa vita e si consegnano comunque nuovamente alla morte. Ma non possono nemmeno essere impediti perché è la loro libera volontà, perché si tratta dell'ultima decisione della volontà in tutta la libertà nella vita terrena. Ma Dio vuole dare agli uomini la Vita che dura in eterno. Gli uomini la devono anche accettare dalla Sua Mano, non la possono cogliere da nessun'altra parte se non dal loro Dio e Creatore dall'Eternità, nel Quale però non credono e non Gliela chiedono nemmeno. Così Egli può dare a loro per la vita terrena soltanto un destino, che li distoglie dal mondo terreno e li induce alla riflessione. Egli può frantumare soltanto la loro felicità e speranza terreni, perché li vuole salvare, perché li vuole aiutare alla Vita che dura in eterno, perché se l'uomo trova sempre l'esaudimento dei suoi desideri e brame terreni, allora pretenderà sempre di più ed orienterà i suoi pensieri sempre al mondo e poi la vita sarà per lui anche soltanto uno scopo a sé stesso, ma non diventerà mai un mezzo allo scopo. Perciò non dovete meravigliarvi se nell'ultimo tempo aumenteranno gli avvenimenti, che sono infausti nel senso terreno per i colpiti, quando casi di disastri e catastrofi di ogni genere arraffano via innumerevoli vite umane, quando viene distrutto il possesso terreno e gli uomini vengono colpiti da malattia e sofferenza, perché questi sono soltanto dei mezzi che Dio Stesso impiega, per trovare accesso ai cuori degli uomini, che Gli impediscono l'accesso nel ben vivere terreno. Quello che Lui può ancora fare, lo farà anche per la salvezza a cui vanno incontro gli uomini, perché la morte spirituale è molto più grave che la morte corporea, da cui l'anima non dev'essere necessariamente colpita, se l'uomo ha condotto adeguatamente la sua vita

terrena, l'anima non può morire, ma deve portare le conseguenze del pensare ed agire dell'uomo sulla Terra. Dovrà sperimentare irrevocabilmente la sorte della nuova relegazione, se prima della fine non ha già trovato Dio, se prima della fine non ha ancora imparato a conoscerLo e Lo riconosce coscientemente e chiede a Lui l' Aiuto e la Misericordia nella sua miseria spirituale, affinché questo sia ancora possibile; succederanno ancora molte cose, che credete di non poter far coincidere con **l'Amore** di un Dio. Ma è l'Amore, per quanto possano essere i più terribili colpi del destino su questa Terra, perché la vita terrena passa, l'anima però deve dimorare per tempi infiniti nel tormento e nell'oscurità, prima che abbia di nuovo la Grazia di camminare come uomo sulla Terra con lo stesso compito: di decidersi nella libera volontà a favore di colui, dal Quale una volta è proceduta, decidersi nella libera volontà **per** Dio, dal Quale una volta si è allontanata nella libera volontà e perciò è diventata infelice e può arrivare di nuovo alla beatitudine solamente, quando ha adempiuto il senso e lo scopo della sua esistenza come uomo. Allora arriverà anche alla Vita, allora non avrà più bisogno di temere la morte, vivrà eternamente, appena sarà ritornata di nuovo a Dio, appena si sarà di nuovo unita con Lui, per cui l'esistenza come uomo le ha offerto la possibilità e la sua volontà si è ora decisa bene.

Amen

Le sfere del Regno spirituale

“Il Mio Regno non è di questo mondo....”

B.D. No. 5336

14. marzo 1952

Il Mio Regno non è di questo mondo perciò badate poco al mondo terreno, lasciatelo venire vicino a voi soltanto fino dove lo richiede il vostro compito di vita terrena, ma guardate ininterrottamente verso il Mio Regno, che si trova al di fuori del mondo terreno. Il Mio Regno è quel Regno che dura in eterno, mentre il mondo terreno passa con la morte del vostro corpo; voi potete possedere il Mio Regno già sulla Terra, quando vi distogliete dalle gioie e beni del mondo ed elevate i vostri pensieri a Me, quando li mandate nell'Infinito, interrogando Mi e schiudendovi alla Mia Risposta, allora entrate già nel Regno spirituale, che una volta sarà il vostro soggiorno, allora il Regno spirituale vale molto di più che il mondo terreno, ed allora riceverete anche i beni che appartengono a quel Regno, che però non potete ricevere terrenamente.

Il Mio Regno non è di questo mondo. Comprendetelo, che Io con queste Parole vi voglio chiamare in quel mondo, che è la vostra vera Patria e che vi vuole anche di nuovo accogliere dopo la morte del vostro corpo. Il Mio Regno è il Regno di Luce, nel quale potete entrare, quando siete diventati ricettivi per la Luce, quando sulla Terra avete teso al Mio Regno e quindi siete diventati aspiranti del Regno che appartiene a Me e nel quale voi potrete contemplar Mi a suo tempo. Queste Mie Parole vi danno chiaramente da intendere, che non dovete desiderare con bramosia questo mondo, il regno terreno, ma che dovete vincerlo, se volete essere accolti nel Mio Regno. Io voglio rendervi chiara la differenza, vi voglio dire, che questo mondo non Mi appartiene, ma il cui signore è il Mio avversario, e quindi Io pongo il Mio Regno contro il mondo terreno. Io vi voglio attirare nel Mio Regno, perché vi voglio dare ciò che il mondo terreno non dimostra, una eterna Vita nella Beatitudine. La Terra è la valle delle sofferenze e delle prove, è il luogo degli uomini imperfetti, che devono diventare perfetti. Ma la Terra non è un soggiorno duraturo, è solamente uno stadio dello sviluppo, che per l'uomo è oltremodo breve, misurato all'Eternità. E l'uomo stesso, il suo involucro terreno materiale, è temporaneo, serve allo spirituale, che si deve sviluppare verso l'Alto, solamente per il temporaneo soggiorno. Solo allora l'anima entra nel Regno spirituale, che è imperituro, ma anche allora può ancora essere il regno del Mio avversario, quando l'anima non ha raggiunto nessun progresso spirituale sulla Terra e quindi entra nel regno dell'oscurità. Ma voi dovete tendere al Mio Regno, il Regno spirituale, in cui Io Sono il Re e Regnante, dove esiste solamente Luce e Beatitudine, dove Io Stesso distribuisco per rendere felici tutti coloro che sono entrati nel Mio Regno. Perciò badate poco al mondo terreno, tendete al Regno che vi dischiude le Magnificenze, di cui voi uomini non potete nemmeno sognare; il Regno, le cui Magnificenze Io vi ho promesso con le Parole: “Quello che nessun occhio d'uomo non ha mai veduto e nessun orecchio d'uomo non ha mai udito, sono cose che Io ho preparato per coloro che Mi amano.”

Amen

Nella Casa del Padre Mio ci sono molte dimore

B.D. No. 6022

13. agosto 1954

Nella Casa del Padre Mio ci sono molte dimore, Ho preparato le abitazioni per tutte le anime, che corrispondono alla loro maturità al decesso dalla Terra. E perciò sono molto differenti e sono la dimora per quelle anime, finché se ne accontentano, mentre possono però anche venir scambiate, cosa che spetta all'anima stessa. Com'è costituita l'anima al momento della morte del suo corpo, così è anche l'ambiente, che la circonda ora nel Regno spirituale, raggiante, luminoso, offrendo all'occhio spirituale in magnifica armonia del meraviglioso, in modo che l'anima è colmata di indescrivibile

felicità beata, oppure anche oscuro e freddo, misero e pauroso, tempestoso, deserto ed opprimente, in modo che l'anima si sente infelice e desidera uscire da quest'ambiente. Malgrado ciò, le può essere offerto solamente quello che si è conquistata sulla Terra, non può essere trasferita in sfere felicemente beate, a cui non ha mai teso, e non le può nemmeno essere donata nessuna Luce, perché questa la consumerebbe nel suo stato immaturo. Ma ogni anima rimane lasciata libera se vuole migliorare il suo soggiorno. E risvegliare questo desiderio è il lavoro di innumerevoli esseri spirituali, che stanno nella Luce e che discendono nelle dimore buie, per stimolare i loro abitanti a migliorare la loro sorte ed il loro soggiorno. Ma anche questo deve avvenire in un modo, che non determini la volontà delle anime, ma che conduca al proprio desiderare. Perciò gli esseri di Luce non sono loro riconoscibili come tali, ma si associano a loro nello stesso involucro, chiedendo loro l'accoglienza e cercano poi di guidare i pensieri delle anime su un cambiamento della loro attuale situazione. Dev'essere stimolata la volontà delle anime, a migliorare loro stesse la loro sorte; e se ora si muove la volontà, l'anima si trova all'improvviso fra anime sofferenteti la miseria, che le chiedono aiuto ed ora si decide, se dà ascolto a queste richieste, se è volenterosa e cerca di aiutarle. Più in lei è forte la spinta per prestare l'aiuto, più forte si sentirà e l'oscurità farà posto ad una Luce crepuscolare, che rende l'anima infinitamente felice ed aumenta la sua volontà d'amare. Il suo ambiente assumerà impercettibilmente un'altra forma, perché vi penetra la Luce crepuscolare, finché tutto sta in chiaro davanti agli occhi dell'anima ed il suo stato appare notevolmente migliorato. Ma è sempre soltanto lasciato alla volontà dell'anima, se continua ad attivarsi aiutando oppure se si accontenta con l'attuale situazione, che però poi peggiora di nuovo, quando cessa a tendere verso qualcosa di meglio. Ogni anima troverà ciò che desidera; se desidera la Luce, l'amore e la beatitudine, allora raggiungerà anche certamente la sua meta ed arriverà in regioni oltremodo amabili, dove tutto è irradiato e dove può prendere dimora fin quando le piace, perché darà anche ugualmente ciò che lei desidera, e l'amore cambierà il suo essere, l'amore che viene donato a lei stessa dagli esseri di Luce, se non è totalmente ribelle, *non volendo* sollevarsi dall'abisso senza Luce, in modo che si difende contro ogni prestazione d'aiuto e respinge indignata ogni presentazione. Allora ha pure ciò che desidera, l'oscurità che avrà un effetto sempre più tormentoso, per muovere anche tali anime ancora al cambiamento della loro volontà. Perciò ho pronunciato le Parole: "Nella Casa del Padre Mio ci sono molte dimore....", perché viene tenuto conto dello stato di ogni anima, ma nessun'anima viene costretta a rimanere là dove viene indirizzata dopo la morte del suo corpo, troverà sempre accoglienza là, dove la conduce la sua volontà, lei stessa potrà formarsi la sua dimora secondo la sua volontà e così potrà salire dalle più profonde sfere verso le Alture luminose, se bada sempre soltanto a coloro che le vengono incontro come messaggeri dall'Alto, anche se da lei sconosciuti, finché lei stessa è ancora senza Luce, ma toccata dalla loro volontà d'amore in modo che lei stessa accende in sé l'amore e così è anche libera la via verso l'Alto. L'eterno Amore Stesso discende nell'abisso, per attirare in Alto coloro che si ribellano. Redimo anche le anime dall'oscurità, ed innumerevoli esseri della Luce partecipano a questo lavoro. Tutti loro edificano le dimore, per migliorare la sorte delle anime; tutti loro irradiano Luce ed amore ed attirano con ciò innumerevoli anime dall'oscurità nel loro reame, dov'è Luce, Forza e Beatitudine.

Amen

La condizione dopo la morte

B.D. No. 6838

24. maggio 1957

Al vostro decesso entrate in un Regno che somiglia a quello che avete abbandonato, cioè secondo lo stato della vostra anima è anche il vostro ambiente. Se soltanto la materia ha colmato il vostro pensare, così vi sembra anche il mondo in cui entrate ora, materiale; questo mondo metterà davanti ai vostri occhi tutte le cose alle quale sono rivolti ancora i vostri sensi, soltanto che è un mondo d'apparenza che scompare, appena vorreste prenderne possesso. Ma per un'anima oscura dura molto tempo, prima che comprenda che non abita più nel mondo materiale, perciò tali anime sovente non sanno nemmeno che sono morte nel corpo. Ma le immagini d'apparenza del loro nuovo ambiente diventano per loro sempre più confuse, sempre più offuscate, che poi sentono un orribile vuoto, perché i loro occhi spirituali sono ancora chiusi e la loro forza d'immaginazione per cose terrene diventa

sempre meno. Solo allora si muovono in una regione deserta, infinitamente ampia, se non sprofondano del tutto e conducono con degli esseri simili a loro la più disperata animosità. Un cammino attraverso delle ampiezze totalmente senza oggetti può portare le anime all'auto riflessione e farle comprendere l'inutilità di beni terreni, ed allora possono arrivare anche alla consapevolezza del loro stato morto, ed appena è stato raggiunto questo, che le anime comincino a riflettere sulla loro situazione senza speranza, è ora anche venuto il momento, in cui viene loro prestato l'aiuto, mentre incontrano all'improvviso degli esseri ed insieme cercano una via d'uscita. Quegli esseri provengono dal Regno di Luce, ma si avvolgono ed arrivano nella stessa figura per lasciare alle anime la totale libertà della volontà. Ed allora con buona volontà il loro ambiente può rischiararsi notevolmente, ed a loro può essere assegnata solo un'attività rispetto alla loro propria volontà d'aiutare. A voi uomini non può essere presentato il genere della loro attività, perché le diverse regioni dell'agire spirituale premettono anche delle condizioni del tutto diverse ed esigono anche un lavoro sconosciuto in sfere sovente sconosciute per voi uomini. Perché Dio ha fatto sorgere insospettate Creazioni per la maturazione delle anime ancora imperfette, ma la condizione delle anime determina anche la Creazione, a cui ora vengono guidate per l'ulteriore sviluppo. Ma se l'uomo si è potuto staccare dalla materia già sulla Terra, se il suo pensare e tendere era rivolto al Regno spirituale, allora l'anima abbandonando l'involucro terreno si può ritrovare in sfere di Luce, cioè può riconoscere il suo ambiente, vedere delle magnifiche Creazioni, che però non hanno nulla in comune con cose terrene, che sono pure indescrivibili, ma per via della condizione di maturità di quelle anime possono essere subito afferrate, quindi all'anima giunge per così dire fulmineamente la conoscenza e possiede un sapere, che prima non ha mai avuto. In ed intorno a lei stessa si fa Luce e questa la rende immensamente felice e risveglia in lei il desiderio di comunicarsi, di aiutare e di rendere pure felice. Anche lei si sentirà trasportata in regioni che sono indescrivibilmente belle da vedere, e non sarà sola, ma incontrerà altri esseri maturi e vorrà agire insieme a loro. Ed afferrerà anche fulmineamente la sua nuova attività, non avrà la sensazione di arrivare in una regione estranea, ma si sentirà trasportata nella sua patria, che ha solo abbandonata nella libera volontà. Saprà anche, che questa le ha procurata l'infelicità e che molti esseri, i quali vuole aiutare per il ritorno nella Casa del Padre, si trovano ancora nella condizione di infelicità. Una sorte indescrivibilmente bella attende tali anime che sulla Terra hanno superato la loro prova di volontà. E queste anime vedranno delle Creazioni indescrivibilmente belle, potranno anche essere attive creativamente nella pienezza di Luce e Forza, secondo il grado di maturità che l'anima ha raggiunta. La loro preoccupazione sarà particolarmente rivolta alle anime infelici, che sulla Terra stavano loro vicine e che hanno percorso una via del tutto diversa che quelle anime, che però non dimenticano e quindi nel Regno spirituale agiscono su di loro, anche se in modo sconosciuto, per strapparle dapprima dall'abisso e rendere possibile la risalita anche a loro. Ed ogni essere che può entrare nella Luce, si offre come libero collaboratore, perché è colmo d'amore e vorrebbe portare la Luce d'Amore che compenetra lui stesse, anche nell'oscurità, per ringraziare così Dio e di servirLo eternamente.

Amen

La differente sorte delle anime dopo la morte

B.D. No. 8745

5. febbraio 1964

Io Stesso Sono con voi quando sentite la Mia Parola, e la Mia vicinanza deve colmarvi con Luce e Forza, perché Io Stesso Sono la Fonte dall'Eternità di Luce e Forza. Che ora voi non ne sentiate nulla corporalmente, non è possibile diversamente per via di voi stessi, perché il corpo debole svanirebbe nell'Irradiazione, se Io non rivolgessi questa soltanto all'anima, che può già sopportare una misura più forte di Luce e Forza ed è beata in questo stato. Ora dovete credere questo, perché non vi posso dare un'altra dimostrazione per questo, che quella di sentire la Mia Parola e questa Parola deve anche preparare una benedizione alla vostra anima, dato che è la dimostrazione del Mio diretto tocco, perché la Mia Parola è Forza e Luce, e voi trattenete questo, non può più svanire, è il segno visibile della Mia Presenza, che vi renderà felice anche quando sciogliete questo intimo legame, che seguito di nuovo il mondo e le sue pretese. Ma siete colmi di Luce e Forza e potete resistere a tutte le tentazioni

del mondo, i vostri sguardi sono sempre rivolti a Me, e non Mi lascerete nemmeno più come anch'io non vi lascerò più, voi che siete diventati Miehi mediante l'intimo legame con Me. Ed io vi voglio sempre di nuovo rendere beati, iniziandovi in profondi Misteri, in un sapere, che vi posso trasmettere soltanto a voi, perché tocca delle regioni spirituali, che vi sono ancora chiuse da uomo, finché io Stesso non ve le apro. Ed un tale sapere vi renderà sempre beati e vi dimostrerà il Mio grande Amore per voi: il passaggio dall'esistenza terrena nel Regno spirituale corrisponde del tutto allo stato di maturità dell'uomo e perciò del tutto differente. Un'anima, che è formata ancora in modo imperfetto, che non ha molta Luce da mostrare, non sa quasi che è morta terrenamente, si muove ancora nello stesso ambiente e non riesce a capire sé stessa, perché ovunque cozza contro degli ostacoli che risultano dal fatto che crede di vivere ancora e non viene né ascoltata, né può svolgere delle cose, che ha fatta sulla Terra. E tali anime si trovano anche nell'oscurità, che è impenetrabile rispetto al suo basso grado d'amore oppure passa a volte in un leggero stato crepuscolare. Una tale anima non è beata, ed erra, si aggrappa a delle anime similmente a come faceva sulla Terra, cerca di imporre loro i suoi pensieri e respinge tutti gli esseri che la vogliono aiutare nella sua situazione, che può durare a lungo oppure anche peggiorare, finché non entra in sé stessa e riflette sul suo stato. Ma se un'anima decede dalla Terra, che non ha condotta un cammino di vita cattivo, che si è conquistata anche piccoli meriti mediante opere d'amore, che però era poco incline a credere e non ha trovato Me in Gesù sulla Terra, allora questa non saprà, che corporalmente non è più sulla Terra, camminerà attraverso ampie regioni solitarie, bensì in un leggero crepuscolo, ma non è in grado di riconoscere nulla, non incontrerà nessun essere e sarà sola con i suoi pensieri. E sarà ancora occupata con molti pensieri mondani, avrà nostalgia di diverse cose e soffrirà nel non possedere nulla, che non si può spiegare e perciò crederà, di essere stata trasportata a causa di catastrofi oppure da uomini a lei non simpatici in tratti di terra deserta ed ora si guarderà intorno sempre cercando una via d'uscita. E lei può attraversare queste zone per tempi infiniti, finché mediante questo deserto giungerà lentamente ad altri pensieri e poi incontrerà anche degli esseri simili, che significa già una piccola salita. Perché appena può comunicare, esiste la possibilità di istruire tali anime, perché quasi sempre sono delle anime di Luce, che vanno incontro agli esseri nello stesso involucro per aiutarli, che giungono alla conoscenza di sé stessi. Allora comincia per queste anime una lenta salita verso l'Alto. E se ora un'anima, che Mi ha riconosciuto sulla Terra, la cui vita era un cammino nell'amore, che ha creduto in Me in Gesù e quindi è anche salvata dalla sua colpa Ur, abbandona il suo corpo terreno, quest'anima entra nel Regno di Luce, cioè si ritroverà in una Regione meravigliosa, dove percepisce una felicità più profonda, , dove riceverà da degli esseri, che sono irradiati di Luce come lei, rivedrà il suo amore, avrà deposto ogni peso terreno, potrà spostarsi secondo il suo desiderio, dovunque vorrà dimorare, percepirà una beatitudine di cui non aveva nessuna idea sulla Terra, arderà in un caldo amore per Me, che vi preparo una tale Magnificenza, riconoscerà anche fulmineamente ciò che le era finora ignoto, sia questo il sapere delle più profonde Sapienze, sia questo il campo spirituale, che sulla Terra non può esservi descritto più da vicino, si rivolgerà nell'amore traboccante agli esseri che necessitano il suo aiuto, sia questo sulla Terra oppure anche nel Regno dell'aldilà. Vorrà servire Me con tutta la dedizione e si unirà con degli esseri similmente maturi per uno dispiego di maggior Forza, per occuparsi di opere di salvezza, che richiedono molta Forza. Per quest'anima il passaggio dalla Terra nel Regno spirituale è soltanto un risveglio che finora era uno stato di morte, alla Vita. Perché lo stato d'uomo le sembra ora, dato che è giunta alla vera Vita, soltanto come uno stato di morte, e piena d'amore misericordioso si rivolge ora a coloro che sono "ancora morti", per aiutarli, di giungere pura alla Vita. Perché "ciò che nessun occhio d'uomo ha mai veduto e nessun orecchio d'uomo ha mai udito, è ciò che ho preparato a coloro che Mi amano.... " Se soltanto voi uomini sulla Terra potreste supporre, quale sorte vi attende nell'aldilà, vi tendereste davvero con tutti i sensi per procurarvi questa sorte, ma questa conoscenza non può esservi data prima, vi può essere bensì sottoposta, ma finché non ne avete nessuna dimostrazione, questo sapere significa troppo poco per voi, che lo valutereste seriamente. Ma per un'anima è però oltremodo meraviglioso, quando può scambiare la vita sulla Terra subito dopo la morte con il Regno di Luce, quando non deve attraversare il difficile processo della maturazione ancora nell'aldilà, perché questo può richiedere sovente un tempo infinitamente lungo, se all'anima non vengono rivolte molte preghiere di intercessione da parte di uomini, e nuovamente

avranno quelle intercessioni coloro, a cui seguono dei pensieri amorevoli e queste si conquisterà sempre soltanto l'uomo, che lui stesso ha eseguito delle opere d'amore. Allora anche il suo sviluppo verso l'Alto si svolgerà più facilmente, ed il desiderio del rivedersi dei suoi cari può anche essere una grande forza di spinta, come anche ogni amico spirituale istruttore l'aiuterà ad un veloce maturare, i cui insegnamenti sono stati accettati dall'anima. Ma voi uomini non potete farvi nessuna giusta idea finché siete sulla Terra, vi possono essere dati soltanto degli accenni sulle differenti sfere, che possono essere il soggiorno per un'anima. Ed ogni uomo deve essere grato per malattie e sofferenze di ogni genere, che garantiscono alla sua anima una sorte migliore, comunque sia costituita, piuttosto che decede dalla Terra, premesso che il grado d'amore e la fede assicurano ad un'anima il Regno di Luce. Ma la maggioranza degli uomini è senza amore e senza fede in Gesù Cristo. E per questi il passaggio dalla vita alla morte non sarà bello, perché troveranno nell'aldilà ciò a cui tendevano sulla Terra. Il desiderio per il mondo terreno sarà ancora ultragrande negli uomini mondani e non troveranno comunque nessun esaurimento, l'anima creerà da sé stessa un mondo in un'esistenza apparente, ma presto riconoscerà, che sono soltanto delle formazioni d'aria, finché lei stessa con il tempo s'inaridisce e riconoscerà, che è costituita in modo miserabile ed ha nostalgia di un cambiamento della sua situazione. Allora sarà anche aiutata. Ma anche coloro, che non sono buoni e non hanno vissuto malamente sulla Terra, non dovranno aspettarsi nessuna sorte invidiabile nel Regno dell'aldilà. Certo, non saranno schiacciati dalla più profonda oscurità, ma la loro ignoranza li tormenterà, perché non si possono spiegare, perché non possono vedere niente, non possono parlare con nessuno e comunque esistono. Possederanno poca forza, e soltanto quando pensano a Me, si farà un poco più di Luce intorno a loro, e soltanto allora i Miei messaggeri di Luce possono entrare sulla loro via ed aiutarli al miglioramento della loro situazione, premesso, che si lascino istruire e lascino le loro vecchie opinioni. Ma beati coloro che non hanno tutte queste pesanti vicissitudini nel Regno dell'aldilà, per i quali il Regno di Luce è aperto, che ora possono prendere possesso di tutte le Magnificenze, che il Padre offre in ultramisura ai Suoi figli, perché li ama e loro ora corrispondono anche il Suo Amore.

Amen

Degli smarriti senza Patria nell'aldilà

I tormenti dell'anima nell'aldilà – Il desiderio per il bene terreno

B.D. No. 1741

17. dicembre 1940

In quale situazione disperata si trova l'uomo, il cui desiderio era soltanto per il mondo ed i suoi beni, gli verrà comprensibile soltanto dopo il suo decesso. Perché ciò che ora desidera è per lui irraggiungibile, ma il desiderio per questo lo tormenta inimmaginabilmente. La brama è molto maggiore che sulla Terra, appunto perché gli rimane inesaudita. Non ha nessun desiderio per il bene spirituale, tende soltanto a conquistarsi ciò che gli sembrava desiderabile nella vita terrena e richiama tutte queste cose nei pensieri. Ora tali pensieri di desideri gli vengono anche adempiuti, cioè c'è tutto ciò che desidera, ma non afferrabile, è solo nella sua immaginazione, in modo che la sua brama sale al massimo e rimane comunque sempre inadempita. Questi sono dei veri supplizi di Tantalo finché si rende conto del suo stato disperato e supera il suo desiderare, cioè finché riconosce, che insegue dei fantasmi, che rimangono eternamente irraggiungibili. Solo allora comincia a riflettere sul suo stato senza speranza e di considerare la possibilità di un cambiamento, ed ora trova anche il sostegno di esseri dal Regno di Luce, che hanno bisogno di quello stato prima di poter intervenire aiutando. Ma la situazione disperata di un'anima può durare tempi infiniti, finché giungono finalmente alla conoscenza. E fino ad allora si trova anche vicino alla Terra, non riesce staccarsi dal suo noto ambiente, e perciò trasferisce sovente le proprie brame su uomini di debole volontà con la stessa predisposizione d'animo. Lei cerca di stimolare questi alla stessa cosa che a lei sembra l'unica desiderabile. E perciò non si può indicare mai abbastanza alla preghiera per tali anime, affinché trovino aiuto nella situazione tormentosa, mentre fanno diventare più debole il desiderio per il bene terreno e l'anima percepisca contemporaneamente la forza di una tale preghiera, mentre ora diventa riflessiva e così fa il primo passo nel Regno spirituale. La preghiera deve sempre essere per la debole volontà dei defunti e da ciò essere rivolta a loro la forza di rafforzare questa volontà, affinché giungano in Alto.

Amen

Il rapporto con i defunti – Anime vicine alla Terra

B.D. No. 2401

8. luglio 1942

Ci sono innumerevoli anime vicine alla Terra, il cui stato di maturità è molto basso e che perciò portano in sé sempre ancora il desiderio per la Terra, perché le sfere superiori sono per loro ancora irraggiungibili. Queste anime sovente non si rendono conto che non appartengono più alla Terra, cioè non sanno ancora che hanno terminata la vita corporea sulla Terra e perciò si trattengono ancora nel loro vecchio ambiente e vogliono comunicare con gli uomini, senza però essere percepite da loro. Ed a volte ci vuole molto tempo prima che si rendano conto che non hanno più niente a che fare con la Terra. Ci vuole molto tempo, finché si sono trovate nel loro nuovo ambiente e rimangono definitivamente lontane dalla Terra. Questo stadio dell'ignoranza è poco soddisfacente per le anime, perché non trovano da nessuna parte comprensione ed aiuto, perché si rivolgono agli uomini che non la possono aiutare nel modo come desiderano l'aiuto. Soltanto nel riconoscere che è per sempre deceduta dalla Terra e che gli uomini la possono assistere soltanto tramite la preghiera induce l'anima a riflettere sul suo attuale stato e di tenere in considerazione la possibilità che lei stessa può cambiare questa situazione, ed ora bada ad ogni occasione che le procura un altro grado di maturità. Soltanto ora entra in sé e cerca di rendersi conto ed allora viene presa sovente da un amaro pentimento per non aver usata la vita terrena in modo come lo voleva Dio. Ed in quest'atmosfera di pentimento viene visitata sovente dagli esseri di Luce, che però vengono da lei in un avvolgimento, in modo che non vengano

riconosciuti come esseri di Luce. Costoro le fanno notare la sofferenza delle altre anime e cercano di risvegliare in lei la compassione per queste. Ed ora è determinante la sua mentalità interiore, se gli esseri di Luce le donano la Forza oppure la lasciano di nuovo al suo destino, finché la compassione per le anime sofferenti supera la propria sofferenza ed ora gli esseri di Luce agiscono nuovamente su di lei e poi con successo. La Terra è circondata da innumerevoli esseri, che vivono per modo di dire ancora sulla Terra, ma non sono riconosciuti dagli uomini che si spiegano come non esistente ciò che non possono vedere ed afferrare e che perciò non vogliono nemmeno credere che le anime dei defunti circondano gli uomini rimasti sulla Terra. Perché soltanto l'occhio spirituale potrebbe vederle, ma l'occhio spirituale è cieco, di conseguenza le anime non possono farsi notare in nessun modo, perché gli uomini non reagiscono a questo, perché dipendono dalle leggi divine della natura, in cui Dio Stesso li ha immessi. Loro vedono ed odono soltanto con gli organi corporei, ma le anime dei defunti vogliono essere visti con l'occhio spirituale. E quindi non esiste nessun contatto fra le anime dei defunti e gli uomini sulla Terra, inteso nel senso puramente mondano: esiste un contatto solo puramente spirituale, che può essere allacciato soltanto quando l'uomo sulla Terra ha la volontà di armonizzare con le anime; cioè quando l'uomo sulla Terra crede nella continuazione della vita dell'anima e di conseguenza in questa fede cerca di intendersi con le anime. Questa presa di contatto cosciente con il mondo spirituale è premessa affinché fra gli uomini e le anime nell'aldilà possa essere stabilito un contatto mediante il quale una intesa reciproca sia possibile. Ed ora dipende da chi è più sapiente, l'uomo oppure l'anima nell'aldilà. Perché la parte sapiente deve istruire la parte non sapiente. Se l'anima nell'aldilà è in uno stato molto impuro, allora l'uomo le può trasmettere il suo sapere parlando con l'anima, ciò che l'anima comprende ed apprende molto bene. Se l'uomo è non sapiente, allora viene istruito dagli esseri spirituali sapienti, appena la sua volontà desidera l'istruzione. E così gli uomini sulla Terra possono agire in modo benefico sulle anime che sono vicine alla Terra, perché queste hanno quasi sempre una maturità imperfetta, con poco sapere e perciò poca forza. Loro possono essere aiutate tramite la trasmissione del sapere nell'amorevole ricordo in quanto che le anime ora riescono a staccarsi più facilmente dalla Terra e rivolgere la loro attenzione pure alle anime sofferenti nell'aldilà. Con ciò può essere risvegliato in loro l'amore ed ora vengono guidate in un ulteriore sapere tramite degli esseri di Luce, che riconoscono il cambiamento dei sentimenti delle anime ed ora a loro volta assistono aiutando le altre anime.

Amen

L'influenza di anime immature, decedute presto

B.D. No. 3505

4. agosto 1945

Innumerevoli anime sostano vicine alla Terra che sono decedute senza conoscenza dell'eterna Divinità, le quali sono entrate nel Regno dell'aldilà cieche nello spirito e si soffermano ancora nella vicinanza degli uomini che sulla Terra erano nel loro ambiente, inconsapevoli del loro misero stato. E queste anime spingono sovente gli uomini, mediante i loro desideri e spinte, ad azioni e discorsi, che corrispondono alla loro volontà, cioè trasmettono il loro pensare agli uomini che non prestano loro nessuna resistenza, che sono dello stesso spirito e perciò ricettivi per l'influenza di quelle anime. Il veloce decedere dalla Terra, sovente dal bel mezzo della vita mediante l'influenza di forze demoniache, alle quali innumerevoli uomini cadono vittime, trasporta le anime ancora immature, dallo stato di forza ad uno stato di totale assenza di forza. Sentono che non possono compiere più niente secondo la propria volontà e perciò cercano di trasmettere la loro volontà sugli uomini viventi, per giungere tramite loro ancora a volere, per determinarli ad eseguire la loro volontà. E questa influenza sfavorevole dal Regno spirituale dell'oscurità ha un particolare effetto svantaggioso sulla Terra, perché a causa di questo il numero dei decessi aumenta giornalmente ed a molti uomini viene tolta la possibilità di raggiungere il loro stato di maturità sulla Terra. La Terra attualmente è accampata da figure oscure, che cercano persino di negare l'accesso alla Terra alle Forze della Luce ed hanno successo là dove gli uomini sono indifferenti di fronte allo spirituale. Le anime immature tendono ancora sempre allo stesso come sulla Terra, e trasmettono il loro desiderio sugli uomini che hanno gli stessi pensieri, le stesse brame e lo stesso stato di maturità. E costoro sono esecutori volenterosi di ciò

che viene loro sussurrato mentalmente. Un'accresciuta mortalità che è contro natura, quindi che si manifesta in conseguenza dell'odio e del disamore umani, aumenterà anche l'oscurità nelle sfere vicine alla Terra, perché gli uomini non hanno ancora valutato la loro vita terrena, non possono ancora registrare dei successi spirituali, che possono procurare loro una lunga vita terrena, hanno quasi sempre facilità nel vivere ed appartengono al mondo, e di conseguenza è anche il loro desiderio dopo la morte corporea, se delle condizioni particolarmente difficili di vita non fanno loro riconoscere nell'ultima ora l'inutilità di ciò ed il loro pensare non cambia ancora prima di entrare nel Regno spirituale. Allora l'anima non sarà circondata nemmeno dalla più profonda oscurità, ma di tanto in tanto vedrà guizzare dei raggi di Luce, che lei insegue e giunge presto in un ambiente più luminoso. Ma allora il suo desiderio non è più rivolto esclusivamente alla materia terrena, si separa facilmente dalla Terra ed il suo precedente ambiente e trova la sostituzione nel Regno spirituale che le pare più prezioso. Ma delle anime immature non possono elevarsi in queste sfere, sono trattenute alla Terra come con delle catene e sempre vicino ai loro parenti oppure di uomini sulla Terra con la stessa mentalità. E lo stato spirituale di costoro difficilmente si eleverà, finché delle forze dall'aldilà fanno valere la loro influenza. La loro ignoranza non è idonea per agire in modo chiarificatore sugli uomini, inoltre rendono difficile l'accesso a loro agli esseri di Luce e soltanto la seria volontà dell'uomo stesso rende libera la via agli esseri di Luce. E perciò un caos terreno, iniziato dalla volontà degli uomini e che richiede molte vittime, ha per conseguenza anche una retrocessione spirituale, perché anche dopo la morte dell'uomo i suoi pensieri agiscono ancora. E gli uomini si devono proteggere dall'influenza di uomini immaturi, precocemente defunti, mediante la preghiera per loro e la richiesta di protezione tramite gli esseri di Luce per il giusto pensare e la Grazia e Forza di Dio. Allora gli sforzi delle forze spirituali oscure sono infruttuosi, non trovano nessun ascolto presso gli uomini e non possono causare nessun danno animico. Perché è nuovamente la volontà dell'uomo stesso, se tende al bene, (che gli permette) di essere in contatto con forze buone, oppure si lascia andare ai pensieri spingenti di forze maligne. L'uomo può proteggersi, ma ne deve avere la volontà e di conseguenza disprezzare pensieri ed azioni cattive. Egli stesso deve percorrere una vita che corrisponde ai Comandamenti di Dio, allora ogni influenza dal Regno spirituale che viene esercitata da forze basse, è senza effetto. Perché dei raggi di Luce penetrano ovunque viene desiderata soltanto la Luce, dove si tende al bene ed al progresso spirituale. Là gli esseri sono inarrestabilmente attivi e scacciano tutte le figure oscure intorno agli uomini, perché il loro potere è grande, appena l'uomo concede loro questo potere tramite la sua volontà.

Amen

Il pentimento nell'aldilà – La salita

B.D. No. 7199

1. novembre 1958

Vi pentirete una volta amaramente per il tempo perduto nella vita terrena, quando riconoscerete nell'aldilà, che cosa vi siete giocati nella vita terrena. E tempo perduto nella vita terrena è ogni giorno, che è stato vissuto solamente in modo mondano, nel quale non avete dato spazio a nessun pensiero spirituale, che quindi non corrispondeva al verso scopo, su cui è fondata la vostra incorporazione come uomo. Finché soggiornate sulla Terra, voi non prendete sul serio questa conoscenza, persino quando la possedete. Ma nel Regno dell'aldilà peserà su di voi come una pesante pietra, che non potete spostare. Vi verranno sempre di nuovo in mente questi giorni, e vi pentirete amaramente di ogni azione inutile, come vi pentirete anche di ogni occasione non utilizzata, quando potevate agire per il bene della vostra anima. E siete ancora da chiamare graziati, quando vi viene questa conoscenza nel Regno spirituale, se non fate parte di coloro, che sono sprofondati totalmente nell'oscurità e non sentono nemmeno nessun pentimento, perché semplicemente non riconoscono, di che cosa si sono incolpate loro stesse, che dovranno combattere ancora per molto tempo, per giungere nello stato, dove vedono un piccolo barlume, e solo allora si rendono conto, quanto inutile è stata la loro vita terrena. Perché appena c'è questo barlume di Luce. L'amaro pentimento può indurre l'anima ad entrare in sé e cambiare nel suo pensare e volere. Ed ora le può essere apportato tanta Forza, che ora può anche essere attiva aiutando delle anime sofferenti, ed allora le è anche sicura una salita,

anche se sotto condizioni molti più difficili, di come è possibile nella vita terrena. Il pentimento deve quindi precedere ad una salita, perché solo l'anima che comincia a riconoscere, cerca di cambiare il suo stato, ed ogni conoscenza le mostra anche la via di vita terrena inutile, e amaro pentimento sarà sempre la conseguenza, ma significa anche la svolta nel suo stato infelice. Perciò è anche per l'uomo della massima importanza, se giunge ancora sulla Terra ad una conoscenza anche se debole, quando comincia a riconoscere lo scopo della vita terrena e lavora ancora su sé stesso, prima che deceda da questo mondo. Perché poter passare con una conoscenza per quanto minima significa sempre un barlume di Luce per quest'anima, non viene trasferita nell'estrema oscurità dopo la sua morte, riuscirà ad avere la cognizione nella luce crepuscolare, e le cadranno come scaglie dagli occhi, e poi farà anche di tutto per procurarsi la Luce. Riconoscerà anche, che nel Regno spirituale l'attende molto lavoro, se soltanto è volenterosa di prestarlo, ed il piccolo barlume di Luce le indica anche la giusta via, che vuole percorrere bensì nel sentimento di pentimento, di non aver sfruttato giustamente la vita terrena, ma anche con la costante speranza in un aiuto, che le viene certamente anche concesso, appena ha riconosciuto Gesù Cristo e Lo prega per l' Aiuto. Allora non è perduta senza speranza, può salire in Alto, solo non può mai raggiungere il grado, che le fa guadagnare l'illimitata beatitudine al Cuore del Padre, la figliolanza di Dio, che è la sorte di coloro che cercano di adempiere sulla Terra il compito, che venne loro posto, che già sulla Terra cercano il collegamento e lo trovano con il loro Padre dall'Eternità.

Amen

Stato crepuscolare nell'aldilà

B.D. No. 7418

29. settembre 1959

Le anime che sono passate nel Regno dell'aldilà senza aver trovato il loro Redentore, si trovano nella fitta nebbia se addirittura non entrano nel regno dell'oscurità, perché hanno condotto un cammino di vita sulla Terra del tutto contrario a Dio. Ma esistono degli uomini, che non si sono resi colpevoli di una diretta ingiustizia, la loro mancanza consiste quasi sempre nell'omissione delle opere buone, che non possono diventare né buoni né cattivi e che perciò non sono di spirito così oscurato, che nell'aldilà li attenda l'oscurità più profonda. E ciononostante non sono disponibili per il Regno di Luce, perché le loro anime sono ancora avvolte da un denso crepuscolo, la loro conoscenza è del tutto minima, secondo gli atti d'amore, sulle quali l'anima può retro guardare. E la maggior parte delle anime, che vengono richiamate dalla Terra si trova nel crepuscolo, uomini che sembravano giusti nel mondo e malgrado ciò hanno poca vera fede, perché a loro mancava l'amore sulla Terra. E per queste anime giunge ora un tempo di totale desolazione, un tempo, dove errano solitari e sono soltanto sole con i loro pensieri. Non possono riconoscere niente intorno a sé, sono cieche nello spirito e non riescono a percepire nulla eccetto sé stesse. Ma non hanno perduto la consapevolezza dell'io, hanno anche dei pensieri rivolti alla loro vita terrena lasciata indietro, ma soltanto molto poco chiaro ed a tratti. Il loro stato continuo è un costante errare e cercare, perché quello che cercano, non lo possono trovare, un luogo di tranquillità e protezione, perché nella vita terrena non se lo sono conquistato. In certo qual modo sono stati dei parassiti sulla Terra, hanno vissuto, senza adempiere il vero scopo dell'esistenza, che hanno sempre soltanto preso e mai dato niente in cambio, non importa, se questo è da intendere in modo terreno o spirituale. Non si sono conquistati dei beni spirituali, hanno sfruttato la vita terrena secondo il loro desiderio. Sono passati attraverso la vita terrena senza riflettere seriamente sul senso e scopo ed hanno condotto rispettivamente la vita terrena. E proprio secondo quel che ricevono nel Regno dell'aldilà è che non trovano nulla, perché non si sono conquistati nulla di ciò che ha consistenza nel Regno spirituale. Solo ora si mostra, se viene pensato ad un tale uomo in modo amorevole. Perché ogni caro pensiero è un fondo solido, sul quale ora l'anima può muoversi con una certa sicurezza. Ogni pensiero amorevole crea all'anima uno sguardo di Luce, dove riconosce il suo ambiente, anche se solo per breve tempo, ma la stimola a riflettere, e solo attraverso la riflessione può cambiare il suo stato, mentre percepisce il beneficio di un pensiero caro, mentre comincia a pentirsi, perché riconosce, che cosa ha mancato di fare sulla Terra. E secondo la sua costituzione, della sua disponibilità e della sua resistenza lo stato di una tale anima può pure cambiare presto, se soltanto non

è di sentimento del tutto caparbio ed allora la sua cecità può durare molto a lungo, prima che il crepuscolo ceda ad una piccola onda di Luce. E dato che soltanto dei pensieri amorevoli le creano questo miglioramento, ad una tale anima deve essere donata molta Forza dall'intercessione, non deve essere lasciata al suo destino, che prolungherebbe solo all'infinito il suo stato senza Luce, perché soltanto l'amore la può cambiare, amore che viene mandato ad una tale anima dai prossimi, che nella vita terrena mancava all'anima stessa, ma viene accettato da Dio in sostituzione per una tale anima. Ma a voi uomini sulla Terra è possibile, di prestare molto aiuto tramite il vostro amore e dovete sempre tenere mentalmente un contatto con le anime dei defunti, dovete sempre di nuovo presentare loro il Vangelo dell'amore e comunicare loro che anche nell'aldilà possono ancora adempiere questi due Comandamenti, di amare Dio sopra tutto ed il prossimo come sé stesso. Perché soltanto da ciò possono entrare in contatto con Gesù Cristo, senza il Quale è impossibile per le anime entrare nel Regno di Luce. Le anime che errano nel crepuscolo, non hanno ancora nessun contatto con Gesù Cristo, non hanno ancora trovato la Redenzione, per il qual scopo dimoravano sulla Terra, ma questa la devono trovare ancora assolutamente nell'aldilà, se non vogliono sprofondare nell'abisso. Delle anime che camminano nel crepuscolo, non sono ancora state spinte nell'abisso, hanno ancora facilmente la possibilità di trovare la via nel Regno di Luce, perché dopo una lunga desolazione vengono sempre di nuovo orientati da degli esseri di Luce, che però non si mostrano come tali sulla giusta via che conduce a Gesù Cristo. Ed affinché seguano questi esseri di Luce, affinché depongano la loro resistenza, è necessaria molta intercessione, che voi non dovete rifiutare alle anime. Loro ve ne saranno eternamente grate, quando con il vostro amore impedito il precipizio nell'abisso, quando aiutate loro, che trovano fuori dalla luce crepuscolare nel Regno di Luce, perché con l'amorevole intercessione le preservate da una retrocessione, le loro anime si ammorbidiscono e diventano più malleabili, ed anche loro troveranno la Redenzione mediante Gesù Cristo, il Quale Solo perdona tutti coloro che pensano ed invocano solo a Lui.

Amen

La via d'uscita dalla solitudine nell'aldilà Gesù Cristo

Irradiazione d'amore – La lotta di esseri di Luce per le anime

B.D. No. 2119

17. ottobre 1941

L'Onnipotenza dell'Amore divino afferra tutto ciò che è proceduto da Lui e non lo lascia mai più cadere del tutto. E così tutto il Luminoso, che è irradiato dall'Amore di Dio, si rivolgerà sempre e costantemente a ciò che si ribella ancora, di accogliere la divina Irradiazione d'Amore; perché senza la sua volontà la Forza dell'Amore non può agire. Dio E' sempre volenteroso a dare, ma non sempre volenteroso d'accogliere ciò che è proceduto da Lui. E quindi prima deve essere stimolata la volontà di ricevere nell'essere, e questa è l'attività degli esseri di Luce, che non si stancano mai di svolgere il lavoro in amore e pazienza per portare agli esseri nell'oscurità l'Amore divino. Gli esseri dell'oscurità non sanno della Luce e lo stato felice di coloro che soggiornano nel Regno di Luce. E dato che non ne sanno nulla, non tendono nemmeno verso l'Alto. Se a loro viene comunicato il sapere di questa, allora la rifiutano, perché non possono ancora credere, perché il loro stato attuale è ancora così sconcertante, che un Regno di Luce per loro è totalmente inimmaginabile. E ciononostante gli esseri di Luce cercano sempre di nuovo di stimolarli, di creare un cambiamento nel loro stato. Presentano loro le possibilità di giungere in un ambiente più luminoso, e cercano di influenzare gli esseri a tendere verso questo. L'Amore divino vuole irradiare tutto e lotta costantemente per le anime nell'oscurità, per spezzare la loro resistenza, e tali esseri devono venire spinti attraverso situazioni tormentose in uno stato, che fa diventare attiva la loro volontà a sfuggirne, se non danno ascolto alle rappresentazioni degli esseri di Luce. La minima manifestazione di volontà attira gli esseri di Luce, che non possono comunque venire a contatto nella loro pienezza di Luce con gli esseri oscuri e perciò si avvicinano a loro in un involucro. Appena le anime sono volenterose, percepiscono anche in modo piacevole la vicinanza degli esseri di Luce, ed allora anche l'influenza di questi è più forte ed i loro sforzi hanno successo. Ora gli esseri di Luce spronano le anime ad un'attività d'amore. Le istruiscono in un modo a loro adeguato e danno loro dei consigli, come possono sfuggire all'oscuro soggiorno, poi le lasciano di nuovo nella loro solitudine, affinché ciò che hanno sentito possa agire in loro, e secondo la volontà l'essere comunicherà ciò che ha sentito ad altri esseri e comincia l'agire d'amore che è liberare e rende l'essere anche ricettivo per le Correnti d'Amore, che ora affluiscono continuamente. Perché se una volta è diventata attiva la volontà verso la Luce, allora anche la volontà d'aiutare diventa in loro più forte. Non tengono il loro sapere per sé, perché li commuove profondamente. E così l'Irradiazione d'Amore agisce su di loro, ricevono dagli esseri di Luce l'amore e lo danno ad altre anime che sono in miseria come loro. Ed appena un Raggio d'Amore divino ha trovato la volontà di ricezione, s'accende e cresce fino ad una fiamma. L'amore vivifica, cioè spinge all'attività. Ora l'essere sarà attivo, non starà più senza forza ed inattivo, ma cercherà dove può trovare delle anime che si trovano in miseria e sarà alacramente attivo, di mostrare anche a queste la via verso la Luce. Fino nelle più profonde profondità dell'abisso penetra il Raggio di Luce dell'Amore divino; soltanto chi se ne oppone, rimane intoccato, benché anche per loro vale ininterrotta la Cura (l'Amore) divina. Perché Tutto è nato dall'Amore, e tutto ciò che si è allontanato da Lui, all'Amore deve ritornare.

Amen

Il lavoro di Redenzione ha l'effetto nell'aldilà

B.D. No. 6483

24. febbraio 1956

Quante anime, che ricevono con gratitudine e vi si ristorano e fortificano si trovano nell'attesa della corrente spirituale di Grazia. Il mondo spirituale offre loro ben lo stesso, ma queste anime sono ancora legate alla Terra e perciò si intrattengono di più nelle regioni della Terra, finché non hanno

preso tanta forza in modo che si possano lanciare in Alto, cioè che ora accettino anche ciò che viene loro offerto nel Regno spirituale dagli esseri della Luce, perché in ciò riconoscono lo stesso effetto di Forza. Ma l'offerta del cibo spirituale tramite degli uomini terreni è un aiuto oltremodo grande per le anime che non soggiornano ancora da molto tempo nel Regno dell'aldilà, che sulla Terra hanno vissuto in modo del tutto indifferente e non potevano portare con sé nell'aldilà nessun bene spirituale, perché non vi hanno mai teso, senza però essere di mentalità cattiva. A quelle anime viene ora offerta una possibilità di procurarsi la Luce, senza che vengano indotte per costrizione all'accettazione. Questa è una particolare Grazia, che dopo il loro decesso viene guidato a loro ancora una volta del sapere spirituale e si possano di nuovo decidere per l'accettazione o per il rifiuto, prima che vengano accolte da una regione infinitamente solitaria, attraverso la quale devono viandare, finché non giungono alla stessa cosa che ora viene loro offerta. Solo singolarmente guizzano delle Luci nelle sfere terrene per stimolarle e benedette coloro che seguono questi raggi di Luce ed arrivano dagli uomini che tendono spiritualmente, che hanno contatto con il Regno di Luce e che pensano anche a quelle anime infelici, che languono nella povertà spirituale. La cosa insolita di un Raggio di Luce nell'ambiente oscuro fa arrivare qualche anima alla riflessione, ed appena sorgono in lei dei pensieri interrogativi, troverà sempre un'occasione, dove le viene data una risposta. E se una volta ha preso parte a degli insegnamenti di tale genere, allora è sempre di nuovo attirata là dove ha scoperto la Luce. Allora è sfuggita all'oscurità più profonda, ha sfruttato ancora l'ultimo Dono di Grazia per la sua salvezza. Questo Regno delle anime legate alla Terra è popolato oltremodo fitto, e su quelle anime può essere guidato un lavoro di successo, per cui voi uomini siete sempre circondati appena orientate i vostri pensieri spiritualmente e vi collegate con il Regno della Luce. In vista della vicina fine e del basso stato spirituale degli uomini un'azione d'aiuto insolito è assolutamente urgente, perché verranno ancora richiamati molti uomini che non possono mostrare quel grado di maturità che concede l'ingresso nel Regno di Luce, che però devono anche essere preservati dallo sprofondare nell'abisso nel Regno dell'aldilà. Ma dove sulla Terra viene svolto il lavoro di Redenzione, dove viene portato l'aiuto a quelle anime in modo cosciente o incosciente attraverso buoni pensieri, amorevole intercessione oppure istruzioni spirituali, là ancora molte anime possono sperimentare in breve tempo un risveglio spirituale se non sono del tutto incaparbite e poi corrono il pericolo di sprofondare oppure necessitano di moltissimo tempo per il cambiamento della loro mentalità, che sarà sempre un tempo di tormento ed oscurità, dell'infelicità. Ma dato che anche ogni anima che è pronta per accettare delle istruzioni spirituali, giunge alla Luce ed ora a sua volta continua l'attività salvifica sulle anime che dimorano anche in regioni oscure, il più piccolo lavoro terreno di Redenzione può già tirare ampi cerchi e perciò sarà anche sempre benedetto. Nel Regno dell'aldilà si ottiene molto di più che sulla Terra, dove il mondo ostacola gli uomini nel tendere spirituale. Perché sulla Terra può essere predicato a delle orecchie sorde, nel Regno spirituale però attendono innumerevoli anime il Discorso di Dio, ed un tale Discorso non rimarrà mai senza impressione, a meno che un'anima non sia predisposta totalmente contraria a Dio e si trovi ancora nel potere di satana. Ma allora non rimarrà nemmeno in quei luoghi dove splende la Luce, ma si rivolgerà a regioni oscure. Ma delle anime che hanno trovato la Redenzione, seguono anche loro, per svolgere di nuovo nell'abisso il lavoro di Redenzione. Voi uomini potete contribuire incommensurabilmente tanto per la Redenzione dello spirituale, appena voi stessi lasciate soltanto fluttuare i vostri pensieri nel Regno di Luce, perché allora risplenderà anche da voi una Luce, a cui ora le anime accorrono. Afferrate tutte queste anime con il vostro amore, cercate di trasmettere loro il Vangelo dell'Amore ed insegnate loro di credere in Gesù Cristo, allora Lui Stesso le guiderà verso la Luce e verso la Beatitudine.

Amen

Il cambiamento dalla morte alla Vita - L'Aiutante Gesù Cristo

B.D. No. 6789

23. marzo 1957

Attorno la Forza di Dio dovete giungere alla Vita, benché vi trovate ancora nell'oscurità più profonda, nello stato di morte, perché risveglia alla Vita tutto lo spirituale morto. Ma dapprima è necessario che vi tocchi la Forza di Dio, se permettete questo Tocco. Anche nello stato di morte la

vostra volontà non viene costretta. Questo vale per l'essere che ha già riottenuto la consapevolezza dell'io, quindi l'uomo, ed anche per l'essere, che è dopo il suo cammino terreno è entrato nel Regno dell'aldilà nello stato immaturo e poi è sprofondato nell'abisso, la cui dimora è quindi il regno oscuro dell'avversario di Dio. Finché questo essere però ha ancora la sua consapevolezza dell'io, finché si rende ancora conto della sua esistenza, anche per questo c'è ancora la possibilità di cambiare il suo stato morto. Può di nuovo giungere alla Vita se si lascia toccare dalla Forza di Dio.

Ma dato che la sua volontà è libera, esiste pure il grande pericolo, che non rinunci alla sua resistenza contro l'Irradiazione d'Amore di Dio. Allora sprofonda sempre più in basso, si indurisce nella sua sostanza spirituale, perde la sua consapevolezza dell'io e viene nuovamente relegato nelle nuove Opere di Creazione. E per evitare la sorte della Nuova Relegazione, per preverne il maggior numero possibile di esseri, viene agito continuamente su quelle anime nell'oscurità. E' in corso un'Opera di Redenzione di una dimensione così grande, come non si è mai avuto prima nel Regno spirituale. L'Amore di Dio cerca di salvare ciò che è ancora salvabile, il lavoro di Redenzione viene eseguito con cuori così colmi d'amore dagli esseri di Luce, che non può nemmeno rimanere senza successo.

Sempre di nuovo si avvicinano agli esseri oscuri i messaggeri di Luce, che però non compaiono nella loro Luce raggiante, ma si adeguano pure all'oscurità e parlano a quelle anime nella mansuetudine e pazienza, che vorrebbero seguirli là dove è meno tormentoso. E si staccano sempre di nuovo dalle singole anime dal loro ambiente, anche se inizialmente contro volontà, ma l'amore dei loro salvatori comincia già ad agire e si affidano alla loro guida. Se riesce ora di salvare una di queste anime, allora ne sorge di nuovo un salvatore in più nel Regno spirituale, che ora continua il lavoro di Redenzione sulle anime e cioè con un fervore, che non presta mai un lavoro invano, perché ora conosce tutti i tormenti e la loro causa, e perciò sa anche prendere le anime infelici e convincerle più rapidamente.

L'attività salvifica ora consiste nel dare alle anime conoscenza di Gesù Cristo e della Sua Opera di Redenzione, di portare vicino a loro il Guaritore e Salvatore Gesù Cristo, di presentare loro che Egli Solo può metterle in uno stato di felicità e che lo devono chiedere a Lui. E Gesù Cristo Stesso sostiene tutti gli sforzi per la salvezza delle anime dall'oscurità ancora prima della fine, mentre Egli viene in aiuto a tutte coloro che non si mettono del tutto in difesa contro di Lui. Appena sorge soltanto un pensiero interrogativo nelle anime su Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, guizza davanti a quelle anime una Croce, dapprima solo come un bagliore, che però si illumina sempre di più, per diventare infine chiaramente visibile per loro, quando i loro pensieri sostano più a lungo presso il Guaritore e Redentore del mondo. Tutto questo sono già degli apporti di Forza, che però non devono costringere e perciò sono adeguati all'atteggiamento di ogni singola anima. Ma l'anima giunge inevitabilmente alla Vita la quale soltanto desidera vivere.

E dopo lo stato di infinito tormento nell'oscurità il desiderio per la Vita in quelle anime diventa sempre più grande e sempre più anime salgono dall'oscurità, quando vengono invitate da anime che vogliono aiutarle a seguirle. E le loro guide le condurranno sempre là dove possono ricevere una piccola Luce, di cui sentono il beneficio, in modo che non si vogliono quasi più allontanare dalla Luce. E per quanto il loro stato è ancora molto difettoso e compassionevole, si sono però liberate dal più profondo abisso, e questo significa anche una sicura salita, perché ora non temono nessuna fatica, sfruttano bene anche il minimo apporto di Forza ed innumerevoli anime rimangono risparmiata dalla Nuova Relegazione, innumerevoli anime dopo un tempo infinitamente lungo, prendono la via verso l'Alto.

Amen

Il superamento della voragine nell'aldilà: Gesù Cristo

B.D. No. 7290

22. febbraio 1959

Nel mondo spirituale esiste ancora un grande abisso fra coloro che si sono tenuti distanti da Me e coloro che Mi hanno già trovato nella vita terrena e che potevano entrare nel Regno spirituale

con un abito di Luce. I primi potranno ben vederli e misurare il loro stato miserevole, ma costoro dimorano in un Regno dove non vedono altro che sé stessi oppure degli esseri spirituali dello stesso sentimento, con i quali avvelenano l'esistenza a sé stessi con contese e liti e non possono trovare nessuna beatitudine. Queste anime non potranno nemmeno mai rivedere i loro cari che le hanno preceduti, se questi sono già deceduti in un grado di maturità superiore, ma anche loro devono dapprima raggiungere un determinato grado, prima che possa aver luogo un rivedersi beato. Sono perciò due mondi in cui tali anime dimorano, benché sia in un Regno spirituale in cui tutte le anime entrano dopo la morte del corpo. Sono due mondi totalmente lontani l'uno dall'altro, che non è da intendere nello spazio, ma soltanto nella costituzione di ogni singolo mondo. C'è un grande abisso e questo abisso una volta deve comunque essere superato. Dal Regno di Luce devono sempre di nuovo scendere degli esseri non riconosciuti e tentare il loro lavoro di salvezza sulle anime che consiste nel fatto, che le anime devono essere stimolate a staccarsi dal loro ambiente e a seguire gli esseri di Luce nella libera volontà, che poi cercheranno sempre di guidarle più vicino al loro proprio reame, cioè devono portare alle anime nell'oscurità il messaggio del divino Redentore Gesù Cristo e della grande Opera di Redenzione, che è stata compiuta anche per quelle anime, se loro stesse lo vogliono. Solo allora diminuirà questo abisso fra loro e Me, fra il regno dell'oscurità ed il Regno della Luce. Solo allora le anime s'inoltrano sulla via che conduce fuori dall'abisso verso l'Alto, e solo allora agiscono su di loro le Grazie dell'Opera di Redenzione e le portano lentamente anche in uno stato di maturità, dove loro stesse ora possono e vogliono a loro volta prestare il lavoro di Redenzione, perché desiderano restituire il ringraziamento per la colpa, che spinge loro stesse alla disponibilità d'aiutare gli esseri infelici che dimorano ancora nell'abisso. Quest'abisso deve essere colmato, ed esiste soltanto un Ponte: Gesù Cristo, il divino Redentore. Chi prende la via verso di Lui, la prende anche verso di Me, benché sulla Terra non abbia voluto riconoscerMi oppure si è tenuto a grande distanza da Me. Solo attraverso Gesù Cristo ritorna a Me e perciò Egli E' il Ponte, il Quale conduce fuori dal reame oscuro nel Regno della Luce. E gli uomini dovrebbero pensare a questo, che sulla Terra credono bene di essere in collegamento con Me, che però non hanno ancora trovato la giusta predisposizione verso Gesù Cristo, che si chiamano cristiani soltanto per nome ed in Verità non hanno stabilito nessuno intimo legame con Me in Gesù Cristo, che quindi non hanno ancora sfruttato le Grazie stesse dell'Opera di Redenzione e perciò non possono nemmeno parlare di una Redenzione dalla loro colpa. Pure costoro si troveranno davanti ad un profondo abisso, quando saranno arrivati nel Regno dell'aldilà, perché dapprima devono cercare e trovare Lui, il divino Redentore, affinché liberi anche loro dalla colpa, perché la loro confessione sulla Terra avveniva soltanto con la bocca, mentre il cuore non era partecipe. Ma Io guardo al cuore, per quanto forte e sovente la bocca esprima il Mio Nome, da ciò non Mi lascio ingannare e non posso trasferire l'anima là dove in Realtà non deve stare. Vedrà davanti a sé il grande abisso, quando entra nel Regno spirituale, oppure: non vedrà nulla, eccetto quello con cui l'inganna il suo senso orientato alla Terra, e sarà soltanto a suo vantaggio se riesce a staccarsene presto e non si opponga alle immagini dell'aiutante, affinché le possa essere presentato al più presto il divino Redentore come Unico Salvatore dalla sua situazione. Il Ponte deve essere stabilito, l'anima deve prendere la Via verso di Me su Gesù Cristo, e tramite Lui viene introdotta sicura attraverso la Porta nel Regno di Luce, se soltanto ha superato il grande abisso, quando la sua volontà la spinge verso Gesù Cristo ed ora desidera la Redenzione e la troverà tramite Lui. Allora ha presa anche la Via verso il Padre, Io l'accoglierò nel Mio Regno di Luce e della Beatitudine.

Amen

Il desiderio del rivedersi – La forza di spinta nello sviluppo verso l'Alto nell'aldilà

Le sfere di Luce – Il rivedersi – Beatitudine

B.D. No. 3324

10. novembre 1944

L'anima matura si eleverà come una nuvola di Luce dopo la morte del suo corpo dalla regione terrena nelle sfere dell'aldilà, ed allora ha superata ogni materia, lei è libera da ogni catena, è di nuovo ciò che era primordialmente, un essere spirituale libero, pieno di Luce e Forza. Lei è visibile e riconoscibile soltanto allo spirituale ugualmente maturo, che quindi è in grado di contemplare spiritualmente, mentre rimane invisibile allo spirituale immaturo, quindi non può nemmeno essere riconosciuta da questo. E perciò fra lo spirituale maturo e quello immaturo, cioè fra le anime decedute dalla Terra, che entrano nell'aldilà in differente stato di maturità, non ci sarà un rivedersi finché lo spirituale immaturo non abbia raggiunto un determinato grado di maturità che gli apre le sfere di Luce. Lo spirituale immaturo è bensì riconoscibile dagli esseri di Luce, perché questi contemplan tutto ed a loro nulla è nascosto; quindi conoscono anche ogni anima che si trova ancora nell'oscurità dello spirito; ma non possono essere riconosciuti da costoro. La nostalgia delle anime per i loro cari è a volte così forte, che è una forza di spinta per lo sviluppo verso l'Alto nell'aldilà, appena l'anima è entrata nello stadio della conoscenza e sa della possibilità di una risalita nel Regno spirituale attraverso l'agire nell'amore. Allora è instancabilmente attiva, perché il desiderio per le anime che le stanno vicine, la spinge inarrestabilmente verso l'Alto, perché riconosce i simili a lei e perciò sa che rivedrà anche i suoi cari, e questa consapevolezza le dà sempre più Forza e questa Forza le viene apportato appunto da quegli esseri che sono la meta della sua nostalgia; loro possono dare la Forza alle anime, ma non riconosciute da queste. Queste quindi si vedono circondate da esseri che a loro sono comunque estranei e che apparentemente non appartengono a nessun'altra sfera di Luce che alla loro stessa. Ma dato che le assistono con consiglio e fatto, le anime imperfette sono loro grate e ben disposte e seguono i loro consigli. E così gli esseri maturi attirano a sé i loro cari, finché non hanno raggiunto un grado di maturità, che diventano riceventi di Luce. Allora saranno anche in grado di contemplare spiritualmente, riconoscono il loro ambiente, riconoscono gli esseri di Luce della stessa maturità, e la loro beatitudine aumenta costantemente, perché possono unirsi con costoro, perché rivedono i loro cari ed a loro volta assistono di nuovo quelle che languono nell'oscurità dello spirito. Soltanto quando è raggiunto il grado di maturità che permette la contemplazione spirituale, l'anima è libera da ogni peso, perché allora si trova anche nella Luce, nella conoscenza della pura Verità e nell'amore. Ogni attività che ora svolge, la rende felice, perché soltanto l'amore la spinge e l'agire nell'amore fa scaturire sempre la beatitudine. La fusione con delle anime della stessa maturità che si completano nella più intima armonia, è la vera beatitudine, perché è l'amore più intimo che cerca e trova l'unificazione. E l'amore rende sempre felice, se è per il puro spirituale, perché dona e non pretende. E ciononostante questo amore culmina nel desiderio di Dio, nella definitiva unificazione con Lui. E questo desiderio viene sempre esaudito, perché l'essere può desiderare Dio in ogni tempo e può anche contare in ogni tempo sull'esaudimento della sua nostalgia, perché Dio dona inarrestabilmente. Egli diffonde sempre il Suo Amore e da ciò rende gli abitanti degli esseri più beati del Regno spirituale. La loro beatitudine è inimmaginabile, perché l'Amore e la Luce riempiono quelle sfere, dove gli esseri possono dimorare vicino a Dio, il Quale E' l'eterno Amore e la Stessa Luce Primordiale.

Amen

Esiste un rivedersi nel Regno spirituale, di questo voi uomini potete essere convinti. Ma se vi è già concesso un rivedersi con i vostri cari subito dopo la vostra dipartita da questa Terra, dipende dal grado di maturità nel quale si trovano sia la vostra anima come anche le anime dei vostri cari, perché dove questo non è ancora così alto, che un contemplare spirituale sia possibile, questo deve essere dapprima raggiunto, cosa che può ancora durare molto tempo. Soltanto in un certo grado di maturità l'anima è capace di assumere in sé le impressioni spirituali. Lei stessa deve quindi stare nella Luce per poter riconoscere chi le si avvicina, benché un'anima in un grado di maturità inferiore si sa circondata da esseri che lei però non può riconoscere, finché le manca la capacità della vista spirituale. La Beatitudine degli esseri consiste ora però nel fatto di poter comunicare con **coloro** che le stavano vicino sulla Terra. E perciò **quelle** anime che si trovano già nella Luce in seguito alla loro maturità, si avvicinano sempre ai loro congiunti, e questo per scambiarsi con esseri della stessa maturità spirituale oppure per aiutare le anime ancora deboli in modo che anche loro giungano in Alto. Quindi le anime più mature avranno la facoltà di riconoscere delle anime più deboli, ma non viceversa, perché le anime deboli devono essere stimolate a tendere, ma non devono esserne costrette tramite la dimostrazione. Perché sarebbe sempre una dimostrazione, quando le si avvicina un'anima di Luce che la riconosce perché le era unita sulla Terra. E così quindi il Dono di Grazia della gioia del rivedersi è anche di nuovo parte dello spirituale maturo, che è indicibilmente felice di questo e da parte sua ora fa di tutto, per aiutare le anime ancora immature a questa felicità. Queste anime si sforzano in modo più amorevole di quelle e non tralasciano di spronarle, ma a quelle ancora sempre irriconoscibili, perché le si avvicinano nello stesso involucro, nella stessa veste. Il desiderio per le anime che le stavano vicine attira questa e può essere ancora una immensa spinta, e quando è venuto il momento del riconoscersi, allora le anime sono infinitamente grate e felici. E soltanto allora riconoscono la premura, che era per loro e loro stesse si prendono cura nello stesso modo di anime che languono ancora nel buio, loro aiutano anche queste di nuovo a salire in Alto, perché ogni anima chiede di quelle che le sono state una volta vicine sulla Terra. Esiste un rivedersi, ma il tempo in cui questo è possibile, lo decidete voi stessi. Se avete conquistato ora questa sicura conoscenza sulla Terra, allora farete anche di tutto per raggiungere almeno sulla Terra il grado che vi permette l'entrata nelle Sfere di Luce e sarete ricevuti da coloro che amate e potete riconoscervi subito, oppure che potete entrare in contatto non riconosciuti da loro, per poter cominciare già ora il vostro lavoro di liberazione per queste anime. Provvedete solamente affinché non passiate completamente senza Lui, possiate entrare nel Regno spirituale. Allora questo ingresso vi donerà già delle beatitudini che consistono nelle gioie di un rivedersi. Ma a volte dovete aspettare a lungo, se voi stessi non raggiungete la maturità sulla Terra, perché tutto può solo svolgersi nel quadro della Legislazione e la libertà della vostra volontà deve essere rispettata anche nel Regno spirituale, affinché diventiate una volta beati.

Amen

Il rivedersi e collegamenti nell'aldilà

B.D. No. 6851

14. giugno 1957

Quando le anime che sulla Terra erano unite reciprocamente nell'amore s'incontrano nel Regno spirituale, allora possono unirsi ed agire insieme, quando il grado di maturità è lo stesso, altrimenti lo stesso grado di maturità deve essere desiderato da un partner, per cui lo aiuterà però l'altro con fervore. E poi ambedue le anime saranno colme della più sublime beatitudine di poter creare ed operare insieme, benché il loro campo d'azione ora è del tutto diverso che sulla Terra. L'unione spirituale rende le anime molto più felici, di quella che poteva fare quella terrena, è un insolito aiutare e servire nei confronti degli esseri, che sono ancora infelici, che ora però vengono riconosciuti dalle anime più mature come fratelli e vengono amati e perciò viene fatto di tutto, per salvare questi dal loro stato infelice. E per questo viene dedicato particolare cura d'amore per le anime, che erano loro vicine sulla Terra e che sono entrate nel Regno dell'aldilà ancora immature. L'anima già maturata può bensì riconoscere il suo partner di vita nell'aldilà, ma il primo non vede

questa ed erra prima sovente da disperato, alla ricerca dei suoi cari. Proprio il desiderio di rivedere i cari, è un grande fattore per il raggiungimento della maturità dell'anima, perché il desiderio attira anche gli esseri amati vicino a loro, che ora si sforzano costantemente, di giungere a quel grado di maturità, che presenta loro finalmente un rivedersi, anche se è solo per poco tempo. Poi tende con sempre maggior fervore verso la sua perfezione. Ma è molto grave quando due anime, che sulla Terra erano insieme in intimo amore, entrano nel Regno spirituale nello stato di oscurità, e quando credono così poco ad una continuazione della vita, che non viene loro il pensiero, di voler rivedere uno di coloro che lo hanno preceduto. Tali anime non s'incontrano ed errano perciò nella più grande solitudine. Ed anche se pensano a colui che hanno amato sulla Terra, ma questo non può farsi riconoscere da lui, perché lui stesso svolazza come un'ombra, che non vede e non conosce altre anime. Ma le anime di Luce si occupano anche di coloro. Però trovano difficilmente accesso per via della loro totale non credenza. Non accettano nessun consiglio, di migliorarsi nel loro stato, sono totalmente apatici, e le vivifica soltanto il pensare a quegli uomini che stavano loro una volta vicino. Ma l'amore che univa due persone sulla Terra, porta anche nell'aldilà la sua benedizione, perché una tale anima è capace di risvegliare un desiderio per il meglio dell'altro in lei, e questo pensiero amorevole può già accendere il desiderio, non importa su quale livello si trova, ma può essere disinteressato e perciò donare forza. E la forza si esprime ora nel fatto che l'anima dà ascolto agli insegnamenti degli esseri di luce, che le danno ora un consiglio, dal quale si promette un vantaggio per **quell'**anima che ama. Le anime immature si trovano ancora sempre vicino alla Terra, si sentono quindi soltanto separate, ma non decedute dalla Terra, e loro cercano perciò di vincere nei loro occhi la separazione di spazio e perciò accettano anche i consigli di amici spirituali, ed è di grande benedizione, quando a queste anime viene rivolta ancora l'intercessione da parte degli uomini, che lei sente piacevolmente ed il cui dono di Forza si manifesta in apporto di Luce, affinché il suo pensare si chiarisce e giunge lentamente alla conoscenza. Ma non potranno mai arrivare alla fortuna di un rivedersi, finché non hanno ancora trovato Gesù Cristo. A questo puntano tutti gli sforzi degli esseri di Luce, di stimolarli a rivolgersi a Gesù Cristo per aiuto. Perché lo stato dell'oscurità è lo stato del non salvato, lo stato di coloro che sono entrati **senza** Gesù Cristo nel Regno dell'aldilà e perciò per primo devono trovare LUI dall'altra parte. L'amore può anche stimolare un'anima ad una chiamata di richiesta a Gesù Cristo, che LUI Si voglia ora prendere cura della loro miseria; e se una tale chiamata di richiesta per l'altra anima sale a Gesù Cristo, allora EGLI vede questo amore in verità con compiacimento, allora a queste anime si avvicinano dei fedeli aiutanti sul Suo Incarico. Ed anche queste anime potranno un giorno sperimentare un rivedersi, e loderanno e ringrazieranno Colui, Che le ha liberate dalla loro miseria.

Amen

Il rivedersi nell'aldilà solo - Nello stato di maturità del Regno di Luce

La Vita nell'Eternità – I collegamenti - Il rivedersi

B.D. No. 1772

10. gennaio 1941

E' di indescrivibile fascino l'ambiente che circonda un anima come dimora che è deceduta dalla vita nella fede in Gesù Cristo. E' da chiamare un Paradiso in confronto alla valle terrena, è una regione straordinariamente bella, che ricorda comunque anche di nuovo dei campi terreni, benché agiscano sull'anima da renderla incomparabilmente beata. Quello che all'anima sembrava particolarmente delizioso sulla Terra, lo troverà certamente nell'ambiente in cui oramai si trova, solo molto più bello e perfetto. L'anima nell'aldilà può condurre la stessa vita come sulla Terra, per quanto le abbia procurato la Redenzione; ma finché la vita terrena non era un ostacolo per la maturazione spirituale, può dimorare nell'atmosfera spirituale e persistere nella gioia nello stato che la rende felice come lo bramava sulla Terra.

Ma proprio delle anime progredite non desiderano più una tale dimora. Loro si sono già troppo estraniati al mondo perché cercavano spiritualmente. L'attuale ambiente sarà per l'anima il Regno di Luce, ed in questo Regno i figli terreni penetrano poco, cioè non può essere reso loro piacevole. Sono delle inimmaginabili Creazioni di affascinante pienezza di Luce, che sono prive di qualsiasi Opera di Creazione terrena. L'anima viene guidata in modo veramente provvidenziale nella nuova Patria dagli esseri di Luce che le vanno incontro, intorno a lei tutto è Luce raggianti, e l'occhio spirituale vede delle formazioni più strane di immensa bellezza, sempre adeguate all'attuale percezione, in modo che l'anima deve quindi essere felice, perché vede, sente e possiede ciò che le prepara le massime Beatitudini.

Non godrà mai da sola di questa felicità, ma con lei insieme vi saranno sempre degli esseri che hanno gli stessi sentimenti, la stessa maturità spirituale e devono adempiere gli stessi compiti. Questa coincidenza spirituale della vita dei sentimenti di più anime estasia estremamente l'anima. Si uniscono quindi intimamente le anime che spiritualmente sono sullo stesso gradino e così formano di nuovo un armonioso insieme senza qualsiasi stonatura o lite spirituale. Ma raramente è da supporre che una tale anima rivedrà i suoi parenti che sono ritornati a Casa prima di lei. Perché raramente tutti loro insieme avevano lo stesso tendere spirituale e quindi anche gli ambienti di queste anime sono del tutto differenti. E rispetto alla loro pienezza di Luce si soffermano anche vicino alla Terra, cioè presso le anime a loro affini spiritualmente. Tutte queste anime possono quindi anche trovare intorno a sé delle Creazioni terrene, ma ne hanno il desiderio solamente quelle anime che sono ancora attaccate alla Terra ed ai suoi beni.

Perciò queste descrizioni di tali incontri spirituali non sono sempre da considerare errate, solo che non è quella sfera che dovrebbe valere come meta per un'anima aspirante spiritualmente. Quello che è comprensibile per gli uomini sulla Terra, è appunto ancora molto terreno, molto umano, ma quello che ne va oltre, non può di nuovo essere comprensibile agli uomini. Queste sfere sono così belle ed armoniose in modo travolgente, che i suoi abitanti non ritornano volentieri alla Terra e si avvicinano anche raramente ai loro parenti, dato che questa vicinanza è per loro un'atmosfera inusuale, che abbandonano di nuovo possibilmente svelte e si rivolgono alla loro vera Patria, che offre loro così tanto del Magnifico e dove viene diffuso sempre una Luce raggianti attraverso l'unificazione con degli esseri spiritualmente maturi, e questo è quindi inimmaginabile per i figli terreni, che danno ancora troppa attenzione al mondo, da poter penetrare nella regione puramente spirituale.

Come si svolge la vita nell'Eternità dopo la morte, è da trasmettere solo molto poco attraverso la contemplazione spirituale, ma questo è certo, che nell'aldilà vengono solo raramente concluse le stesse unioni che esistevano sulla Terra. Perché nei casi più rari si trova la stessa predisposizione

spirituale, la stessa maturità spirituale e lo stesso fervente tendere verso Dio negli uomini che si appartenevano sulla Terra, di conseguenza anche nell'Eternità si avrà lo stesso rapporto di maturità spirituale per una unione di esseri, ma queste possono essere delle anime di uomini che sulla Terra si erano totalmente estranee, e quivi si trovano, per essere felici in modo indicibile attraverso l'esercizio di opere d'amore, che sono nuovamente rivolte agli esseri ancora imperfetti sulla Terra e nell'aldilà.

Amen

Il rivedersi nell'aldilà - Il grado di maturità

B.D. No. 5360

10. aprile 1952

Esiste un beato rivedersi nel Regno spirituale per tutti coloro che hanno abbandonato la vita terrena in una determinata maturità e quindi sono in grado di contemplare con occhi spirituali, cioè: i buoni si rivedranno, ma non i cattivi, fino al momento, che loro stessi non siano pure cambiati e vogliono essere buoni. Serve un determinato grado di conoscenza affinché gli esseri possano contemplare, perché anche la totale solitudine, essere dipendente da sé stesso, deve avere il primo grande effetto educativo, che riflettano sulla loro condizione così a lungo, finché non siano giunti ad un risultato, quando vengono aiutati ad andare oltre. Esseri cattivi sono comunque insieme con i loro simili, ma ogni essere è irricognoscibile per l'altro. Si conoscono solo reciprocamente come avversari nelle loro azioni e perciò si combattono sempre. Ma le anime che sono ancora capaci di migliorare, che sono decedute senza fede e non possono comunque essere annoverate fra le anime del tutto cattive, devono essere portate alla conoscenza della loro deplorabile situazione, per aspirare finalmente ad un cambiamento, cosa che significa poi un passo verso l'Alto. La solitudine tormenta particolarmente tali anime che hanno nostalgia dei loro cari e non li possono trovare. Ma costoro possono essere vicino a loro e volerle aiutare, ma rimangono invisibili per le anime immature, finché dopo il cambiamento della loro mentalità non mostrano la loro disponibilità di accettare il chiarimento. Allora vengono loro sovente incontro i loro cari, ma sempre ancora sconosciuti. Solo in un certo grado di maturità le anime si possono far riconoscere, e questo è una inimmaginabile felicità, che è anche sempre uno sprone alla risalita per le anime, che solo ora riconoscono la realtà del Regno spirituale e sono volenterose di inserirsi definitivamente nella Volontà di Dio. Un rivedersi nell'aldilà anzitempo avrebbe un effetto di costrizione sugli esseri, in quanto ora dovrebbero credere nella continuità della vita dell'anima, mentre loro stessi molto spesso non hanno ancora preso conoscenza della loro propria morte, che credono di essere stati trasportati solo in un'altra regione e perciò si inalberano sovente contro il loro destino. Ma attraverso la propria riflessione devono arrivare al punto, che si rivolgano a Gesù Cristo invocando l' Aiuto. E loro stessi devono conquistare la fede in Lui, quando viene portato loro il sapere su di Lui da parte di esseri pronti ad aiutare. Devono riconoscere la loro miseria, la loro impotenza ed anche la via d'uscita, Gesù Cristo, il divino Redentore. Solo allora può essere guidata a loro tanta Luce, affinché loro stessi diventino vedenti; senza questa fede però sono di spirito oscuro, e non riconoscono null'altro che soltanto una regione oltremodo desolante, attraverso la quale camminano continuamente nella miseria e nel tormento, perché languono e soffrono terribilmente, e non trovano nessuna via d'uscita, oppure sprofondano ancora più in basso attraverso il loro caparbio inalberarsi ed induriscono totalmente nei loro sentimenti. Non sono mai abbandonati dai loro cari, ma secondo la Legge divina a costoro è vietato l'accesso così a lungo, finché l'anima non desidera giungere in Alto, finché non desidera un miglioramento della sua situazione ed i suoi pensieri non diventano morbidi e chiedono. Allora viene l'aiuto da tutte le parti, e può salire in Alto molto rapidamente e rivedere tutti i suoi cari.

Ma è concessa una indescrivibile felicità a coloro, che sono deceduti nella Luce da questa Terra e ritrovano di là tutti i loro cari, che sono entrati nel Regno spirituale prima di loro.

(Continuazione il 15.04.1952 B.D. Nr. 5365)

E' un momento incomparabilmente beato quando l'anima lascia la Terra ed entra nel Regno di Luce, in sfere, dove non esiste più nulla di brutto, dove l'anima viene avvolta da un'ondata di Luce beatificante, dove le si avvicinano degli esseri ultra belli e le portano incontro una misura d'amore, che quasi la sconvolge. Le irradiazioni di Luce sono adatte al suo stato di maturità, quindi sempre nel grado che la rendono bensì inimmaginabilmente beata, ma non consumano l'anima, cosa che potrebbe succedere con un'ultramisura di Luce, che l'anima non è ancora in grado di sopportare. In infinita lontananza vede le Creazioni più meravigliose, perché il suo occhio spirituale ha ora la capacità di poter contemplare delle Creazioni spirituali, che non sono più materia e le stanno di fronte proprio così vere, quindi non sono auto inganni. Ed in mezzo a questa Bellezza che il suo occhio vede, trova i suoi cari che l'hanno preceduta in **quel** grado di maturità che il Regno di Luce li ha potuti accogliere. Gli uomini non riescono ad immaginare una beatitudine di un tale rivedersi, ma nel Regno spirituale l'anima è in grado di accogliere impressioni più profonde senza morirne e lei percepisce coscientemente la beatitudine che Dio le ha preparato e Gli canta nel cuore lode e ringraziamento, come lei inoltre, se il Regno di Luce è diventato la sua Patria, arde d'amore per il Padre Che le ha preparato tutte queste beatitudini. L'agire insieme con anime nello stesso grado di maturità accresce la sua forza e la sua volontà d'azione e questa le rivolge ora a **quelle** anime che si trovano ancora molto al di sotto di lei, per aiutare loro alla stessa beatitudine. E si prende cura con amore compassionevole di coloro che le stavano vicino sulla Terra e che rimangono ancora in sfere inferiori ed a causa della loro miscredenza ed assenza d'amore durante la loro vita terrena e che sono rimasti indietro e perciò giacciono nell'aldilà ancora infelici nell'oscurità o nella luce crepuscolare. Lei riconosce bensì queste anime e si può anche avvicinare a loro ed offrire il suo aiuto, ma lei stessa non viene riconosciuta da quelle anime e per questo anche il suo aiuto viene sovente respinto. Ma l'amore di un essere di Luce si sforza continuamente per queste anime e qualche volta ottiene anche una certa influenza. La sua beatitudine, nel ricevere costantemente l'Irradiazione d'Amore di Dio, le incomparabili Creazioni del Regno di Luce e l'agire insieme con esseri con i quali è unita in un amore che rende felice, le fornisce continuamente la spinta all'attività salvifica, lei stessa trova la sua felicità nel dare ciò che lei stessa riceve e trova sempre l'adempimento della sua nostalgia per Dio e non può fare altro che voler rendere felice. Descrivere agli uomini sulla Terra la Magnificenza del Regno di Luce è impossibile, perché un'anima maturata può sopportare soltanto la pienezza di Luce e perciò anche comprendere la beatitudine, per cui l'uomo ancora imperfetto non ha nessuna comprensione. Ma una cosa deve e può credere, che esiste un rivedersi nel Regno dell'aldilà, che la morte non mette fine alla vera vita dell'anima e che queste anime si riconoscono vicendevolmente, quando è raggiunto un certo grado di maturità, che però molte anime non possiedono ancora. E per questa ragione per certe anime può anche durare a lungo finché sperimenta la felicità dell'unificazione con i suoi cari. Ma il desiderio per ciò è sovente la causa al tendere in Alto. La forza d'amore delle anime è sempre attiva, per liberare le anime dall'abisso e di aiutarle alla beatitudine, all'entrata nel Regno, dove le avvolge la Luce raggiante, dove possono contemplare Dio ed ogni miseria è finita.

Amen

L'ingresso dell'anima nel Regno di Luce

B.D. No. 8400

2. febbraio 1963

Ogni richiesta spirituale vi deve essere colmata. Io vi ho dato questa Promessa, perché il Mio Amore vi adempie tutto ciò che serve per la salvezza della vostra anima. E voi potete essere anche certi che entrerete dopo la morte del vostro corpo in un Regno di Luce e di Beatitudine, se il vostro cammino sulla terra era un cammino nella Mia Volontà, quando avete affermato il vostro amore per Me con l'agire in amore altruistico per il prossimo, quando avete camminato sulla terra con Me, se ho potuto essere il vostro costante Accompagnatore sulla terra. Chi crede in Me, vivrà in eterno. E chi conduce una vita nell'amore, possiede anche la giusta fede viva in Me e questo avrà anche un destino beato nel Regno spirituale. E gli verrà anche fulmineamente la conoscenza, si muoverà nel vero

pensare secondo la Verità, e questo gli è una beatitudine, che l'anima con la sua luce può rendere felice con i suoi raggi anche altre anime, che sono ancora nell'oscurità e chiedono luce, troverà la sua felicità rendendo altri felici e perciò deve dapprima brillare a lei una chiara Luce. Voi uomini non potete avere alcuna immagine di questa beatitudine come anche del modo di agire, ma potete credere che queste anime non vorranno più ritornare alla terra, perché sanno che nessun uomo rimarrà sulla terra e che ogni anima rivedrà in breve i suoi cari. Questi perciò non dovranno fare lutto, ma soltanto sempre tendere a raggiungere un alto grado d'amore che permette una visione spirituale perché questo grado è premessa, che le anime si rivedano poi, dopo l'uscita da questo mondo, altrimenti le anime devono dapprima tendere e raggiungere nell'aldilà questo grado. Ma che gli uomini si rivedranno una volta, è assoluta Verità, e questo momento è oltremodo beatificante, quando questa riunificazione ha luogo nel Regno spirituale. Voi uomini che siete investiti da colpi del destino, ricordate sempre che è soltanto il Mio Amore e Sapienza il fondamento di ciò per quanto succede nella vostra vita terrena. Ricordate sempre, che non voglio recarvi alcuna sofferenza, ma sempre più beatitudini che voi sovente acquistate tramite sofferenze. E non dovete dubitarne, ma arrendervi, adattarvi in tutto ed in verità, la beatitudine arriverà. E se una volta voi guardate indietro alla vostra esistenza terrena, allora vi riempirete di profondissima gratitudine e amore per Me, Colui che voi riconoscete come vostro Padre, a Cui sta a Cuore il destino dei Suoi figli, che li attende nel Regno dell'aldilà. Sappiate che la vostra permanenza su questa terra è soltanto per molto poco e che perciò dovete sopportare una misura più grande di sofferenza per giungere alla meta, che voi vi uniate con Me nella libera volontà. Ed ogni preghiera, che voi inviate a Me, verrà dal cuore e perciò anche ascoltato da Me. Voi mandate sovente i vostri pensieri nel Regno che è la vostra vera Patria e che potete accogliere da questo Regno correnti di Luce e di Forza, e rimarrete anche in costante collegamento spirituale con coloro che vi sono soltanto preceduti e che, se il loro grado di maturità e luce è grande, vi assisteranno anche, perché pure voi raggiungete la vostra meta ancora sulla terra. Perché una anima che può già distribuire della luce, può anche irradiare a voi uomini la luce e ciò significa che vi muovete poi nella piena Verità, perché dove vi è Luce, non può soffermarsi alcun errore, perché viene riconosciuto come errore e chi cammina nella Verità, la sua via deve condurre irresistibilmente alla meta. E credetelo, che Io so di ogni pensiero del vostro cuore e così so anche che cosa vi manca ancora e vi provvedo affinché vi venga dato. Ed anche se i mezzi che Io a volte utilizzo sono dolorosi, portano però alle anime la libertà dalle loro catene corporee e scambiano la vita terrena soltanto contro una vita molto più bella e godranno perciò anche beatitudini che la vita terrena non può offrire loro. Perché sono entrati nell'eterna Verità, da dove un tempo sono usciti.

Amen

Amorevoli pensieri ai defunti

La miseria delle anime nell'aldilà - Gesù Cristo

B.D. No. 5855

16. gennaio 1954

Tenete presente la miseria delle anime nel Regno spirituale che sono decedute imperfette, che sulla Terra non hanno avuto nessuna fede nella continuità della vita dopo la morte, e che ora si vedono trasportate in regioni oscure, deserte senza Luce e senza pace. Errano intorno e non si orientano, la loro sorte è triste, perché sono quasi sempre sole oppure insieme ad esseri pure così infelici, e dato che a loro manca ogni fede, non si rifugiano nemmeno in Dio, perché arrivano di là come sono decedute qui ed i loro pensieri vanno ancora nella stessa direzione come sulla Terra. Credono di essere state spostate solo di luogo e non riflettono nemmeno come avrebbe potuto succedere questo. E perciò si trovano in grande miseria dell'anima e non conoscono nessuna via d'uscita. Uomini ai quale non seguono pensieri amorevoli in quel Regno, possono rimanere in questa situazione sovente infinitamente a lungo, e queste anime sono oltremodo da compiangere e malgrado ciò, possono essere aiutate soltanto attraverso l'intercessione, affinché venga loro trasmessa la Forza per orientare bene la loro volontà. Ma se ad un'anima seguono dei pensieri volenterosi d'aiutare, allora li percepisce anche come beneficio e si sofferma costantemente nella vicinanza di coloro dai quali procede questa Corrente di Forza. Allora l'anima trova anche più facilmente una via d'uscita dalla sua situazione, non sprofonda in uno stato apatico, ma si lascia condurre facilmente da guide volenterose d'aiutare. L'assenza di fede pretende la maggior parte delle vittime, perché ad un'anima che sulla Terra non ha voluto credere, nel Regno spirituale non può essere indicata la via che ha sempre rifiutato, e perciò una tale anima si deve dapprima rendere conto della sua tormentosa situazione in cui è capitata a causa della sua miscredenza. E nel suo più grande abbandono è grata, quando le si avvicina un essere, ed allora accetta anche insegnamenti, riflette su questi e sentirà già dei leggeri sollievi, se è volenterosa di accettare, mentre i suoi tormenti diventano ancora più profondi, se vi si ribella. Da Parte di Dio vengono sfruttate tutte le possibilità per aiutare anche queste anime nell'oscurità, affinché giungano alla Luce, ma la libera volontà rimane intoccata anche nel Regno dell'aldilà, e perciò è necessario un grande lavoro di redenzione per cambiare questa volontà, che si rivolga a Dio, che l'anima arrivi ancora alla conoscenza, che riconosca su di sé un Signore, al Quale ora si può arrendere, se vuole essere liberata dal suo tormento. Deve imparare a credere, perché solo attraverso la fede comprende l'Amore del divino Redentore Gesù Cristo. E solo nella fede Lo invoca, ed allora verrà anche aiutata. Se gli uomini sapessero quanto terribile sia l'effetto della miscredenza dopo la morte, del loro corpo, farebbero davvero già tutto sulla Terra, per giungere alla certezza su ciò che viene preteso da loro di credere. Desidererebbero il chiarimento per fare la cosa giusta sulla Terra. Ma i tormenti di tali anime possono essere ben descritti agli uomini, ma a loro non può essere concesso di dare uno sguardo nel Regno spirituale. Ed innumerevoli anime decedono dalla Terra in uno stato della pienissima assenza di fede, e ben per coloro, che hanno vissuto sulla Terra in modo che le seguono dei buoni pensieri, ben per coloro, alle quali si pensa nell'intercessione e che con ciò viene loro trasmessa la Forza, perché a loro si assoceranno presto degli esseri e le guidano alla Fonte della Luce. Ma le anime che ricevono poco aiuto oppure respingono gli aiutanti, dovranno attendere infinitamente a lungo nell'oscurità, che non trovano Gesù Cristo, il Quale Solo le libera dalla notte della morte.

Amen

E' un'opera d'amore del più grande effetto pensare a tutte le anime che si trovano nella miseria spirituale, perché a queste, ricordandole con amore, affluisce la Forza che percepiscono benevolmente e che può anche cambiare la loro volontà. La miseria delle anime nell'aldilà è particolarmente grande, perché solo raramente seguono loro dei pensieri amorevoli, quando hanno lasciato la Terra. Ma soltanto questi pensieri amorevoli hanno un effetto ancora oltre la tomba, sono in certo qual modo dei benefici, che gli uomini sulla Terra possono dimostrare ai loro defunti. Ed i pensieri amorevoli sono anche gli unici mezzi per aiutarle nella miseria spirituale. Ogni uomo che si prende cura di loro nella preghiera, che è indotto dall'amore a supplicare l'aiuto per queste anime, costui esercita l'amore disinteressato per il prossimo che ha davvero il suo effetto. Per le anime è uno stato oltremodo tormentoso se vengono totalmente dimenticate dagli uomini sulla Terra, se nessuno pensa a loro con amore e perciò non ricevono nessun apporto di Forza che significa per loro un'intercessione amorevole. E per tali anime può durare infinitamente a lungo prima che si levino dalla loro letargia, prima che percepiscano un piccolo miglioramento della loro situazione. Questo succede quando salgono delle preghiere per tutte le anime non redente, quando degli uomini sulla Terra pensano anche a coloro che non hanno nessun amorevole intercessore sulla Terra, quando un uomo ha pietà della loro sorte e vorrebbe aiutarle affinché anche loro giungano alla Luce. Ma dato che gli uomini hanno una fede poco convinta che esista una continuazione della vita dell'anima dopo la morte, non si preoccupano nemmeno della sorte di coloro che sono deceduti prima di loro. Considerano la loro esistenza conclusa e mentalmente se ne occupano raramente, cosa che significherebbe già un sollievo per le anime stesse, mentre si spingono all'improvviso nei pensieri degli uomini. Allora voi uomini dovrete anche rimanere con loro per un tempo prolungato, dovete pensare con amore a coloro che vi si fanno ricordare, perché questa è una silenziosa richiesta d'aiuto nella loro miseria. E voi potete aiutarle, mentre pensate a loro pieni d'amore, mentre desiderate soltanto sinceramente che stiano bene, che non avessero avuto da soffrire e voi, se credete, le affidate a Dio nella preghiera. Ma l'aiuto più sicuro ed il mezzo di maggior successo per la loro salvezza dall'oscurità avviene quando in pensieri le inviate a Gesù Cristo, il Quale Solo E' il loro Salvatore ed al Quale si devono affidare per uscire dalla loro miseria. Chi dunque è credente lui stesso, ha davvero anche la possibilità di aiutare le anime nell'aldilà alla Beatitudine, quando la sua volontà d'amore le afferra, perché per amore per gli uomini Gesù esercita la Misericordia a quelle anime alle quali è rivolto questo amore. Se ora voi uomini pregate Dio per il Suo misericordioso Aiuto per quelle anime che devono fare a meno dell'intercessione umana, Egli per via di voi manda loro la Forza e dischiude loro ogni possibilità di arrivare alla Luce. La vostra preghiera ammorbidisce i loro cuori induriti, vengono volentieri a voi e saranno anche soltanto di buona volontà nei vostri confronti, perché le anime che stanno ancora totalmente sotto l'influenza satanica respingono ogni apporto di Forza e vengono anche ostacolate nell'agire su di voi disamorevolmente. Ma voi non sapete che attraverso una tale preghiera si staccano intere schiere dal loro irrigidimento, che desiderano vivere e che poi possono anche essere assistite dagli esseri di Luce, che si avvicinano a loro nel travestimento ed offrono il loro aiuto. E' l'amore che deve spezzare le prime catene e poi è possibile anche un apporto di Forza ed a quelle anime è assicurata la risalita dall'oscurità nella Luce.

Amen

La richiesta delle anime per la preghiera

Richiesta di preghiera delle povere anime

B.D. No. 2381
24. giugno 1942

Ascoltate le richieste dei morti, non rifiutate loro la vostra intercessione, se vi si ricordano e sapete che devono soffrire indicibilmente senza il vostro aiuto. La sorte di un'anima non liberata è oltremodo triste e nessuno di voi sa se un'anima è liberata oppure languisce in questo stato straziante ed ha bisogno del vostro aiuto. Voi potete portare aiuto a queste povere anime soltanto con la preghiera, perché allora sentono il vostro amore e questo da loro forza di migliorare la propria sorte. Modificano la loro volontà e questo intanto è necessario per produrre un cambiamento della loro triste situazione. Le anime sono anche grate per il più piccolo sostegno, perché dipendono da voi oppure dall'attività misericordiosa di **quelle** anime, che hanno già raggiunto un grado superiore di maturità. Ma queste possono rivolgere il loro aiuto soltanto quando la volontà delle povere anime richiede un cambiamento del loro attuale stato. La volontà però in tali anime è debole, se non del tutto inattiva e per questo devono sovente languire per tempi impensabili se non ricevono alcun sostegno mediante l'intercessione che da loro la forza, di modificare la volontà, cioè di farla diventare attiva. Se voi sapeste della miseria di tali anime, allora non le lascereste chiedere inutilmente, perché ogni pensiero ad un defunto è un farsi ricordare ed è una chiamata d'aiuto nella loro miseria. L'umanità è così egoista e senza fede in una continuazione della vita dopo la morte! Per questo non pensa nemmeno ai defunti, per cui queste ne soffrono oltremodo. Loro si spingono sempre di nuovo nei pensieri degli uomini e vogliono indurli con ciò di ricordarle nella preghiera. La miseria nell'aldilà è grande, e le anime di defunti sconosciuti si spingono anche nella vicinanza di coloro che si ricordano pieni di compassione delle povere anime. Perché percepiscono ogni preghiera rivolta a loro come un beneficio ed ogni volontà rivolta in Alto aumenta la loro forza. E quegli uomini sulla Terra che sono pieni di compassione, sono costantemente circondati da anime bisognose d'aiuto, perché da quelli sperano dell'aiuto. La volontà di aiutare tali anime, è per loro già un apporto di forza, ed ogni pensiero amorevole che le abbraccia, rafforza la loro volontà. E per questo degli esseri gioiosi di dare possono venire in aiuto a queste anime nell'aldilà e trasmettere la forza di cui hanno bisogno, per diminuire l'indicibile sofferenza nell'aldilà. Gli uomini non sanno degnare nel modo giusto quale Dono di Grazia sia la preghiera. Possono ottenere tutto mediante la giusta preghiera, perché DIO Stesso ha offerto loro questo Dono e non ha posto nessun limite. Ma nell'aldilà le anime non possono aiutare se stesse, dipendono dall'aiuto e voi dovete dare loro questo amore ed aiuto, per strapparle dallo stato tormentoso e di rendere loro possibile l'inizio della loro auto-salvezza. Se l'anima ha superato il punto dell'assenza di volontà, allora il suo tendere è soltanto rivolto alla risalita e la sua massima miseria è terminata. Ma la forza le deve essere portata da parte amorevole mediante l'intercessione, perché soltanto l'agire d'amore porta salvezza all'anima, e dove lei stessa è troppo debole per poter agire d'amore, là l'uomo deve assisterla amorevolmente, affinché le venga trasmessa la forza che le serve per risalire. E per questo non dimenticate le povere anime, loro vi pregano intimamente che voi vogliate aiutarle.

Amen

Chiedere l'apporto di Forza per le anime dei defunti

B.D. No. 9014
13. luglio 1965

Sempre quando vi sorge un pensiero insistente ad un defunto, sapete, che questa è sempre una richiesta d'aiuto, che voi potete dare loro, perché nessun'uomo si prende cura di loro. E se ora da voi vedono una Luce, allora vorrebbero anche loro trovarsi da voi e fortificarsi in questa Luce, perché

sovente non sanno, che cosa significa quella Luce, in particolare quanto fino a quel punto erano aggrovigliati nell'errore. Allora basta solo un pensiero a queste anime e l'invito di trovarsi pure lì, per poter accogliere un insegnamento. Perché la miseria è grande in particolare presso quelle anime, a cui non segue nessuna amorevole intercessione e le quali devono essere pure aiutate, affinché giungano in possesso della pura Verità. Basta già solo un invito cosciente di partecipare ai vostri insegnamenti, per legare ora duramente le anime a voi ed il successo sarà sempre, che non vi abbandonano più, che s'inseriscono nella grande schiera, alla quale ora Io Stesso posso parlare.

E sarete sempre circondati da anime, che vogliono ampliare il loro sapere, per distribuirlo a loro volta a coloro, che possiedono ancora poco sapere e le quali vogliono anche aiutare. Ed ora dipende dal fatto che voi date loro conoscenza della Mia Opera di Redenzione, perché solo allora accettano anche un sapere più profondo, quando hanno una volta trovato Lui ed hanno trovato la Redenzione dalla loro colpa. Come premessa per questo devono dapprima essere attive nell'amore, perché soltanto allora può essere dato loro la comprensione, quando loro stesse impiegano di nuovo la loro volontà d'amore, per aiutare delle anime che si trovano nella stessa miseria. Solo allora loro stesse penetreranno sempre più profondamente e per loro sarà facile di darsi al divino Redentore e chiedere a Lui il Perdono della loro colpa. Ma allora affluisce a loro costantemente la Parola divina, allora l'accettano anche, non importa, dove e come viene offerta. Ma proprio il primo passo è così difficile per l'anima; finché ha sperimentato una volta la Forza dell'intercessione, che poi si manifesta nel cambiamento della sua volontà, che ora è anche più facile da influenzare, ed una tale anima segue anche la chiamata.

Perciò ognuno badi a tali richieste e venga in aiuto alle anime, che bramano un aiuto, che si fanno ricordare bensì a tanti uomini sulla Terra, ma trovano l'intercessione soltanto da coloro, che possono aiutarla spiritualmente, perché sono in cosciente contatto con Me ed Io Stesso posso rivelarMi a loro. E che la Mia Parola sia di un immenso Effetto di Forza, lo potrà sperimentare ogni anima, che si è trovata una volta da voi, perché anche il suo sviluppo verso l'Alto è garantito.

Quando Mi viene offerta una volta l'occasione, di annunciarMi ad un uomo mediante l'Agire del Mio Spirito, quest'uomo si trova in mezzo ad un Raggio di Luce, che attira molte anime che sono volenterose, di accettare lo stesso che viene offerto a voi, e tramite voi anche tutte le anime, che voi includete nella vostra intercessione, che poi non possono più andare perdute, perché allora vi spinge soltanto l'amore verso quelle anime, e per via di questo amore Io rivolgo la Forza anche a quelle, per le quali voi pregate. Anche nell'aldilà Io devo mantenere le Leggi, di cui fa parte per primo la libera volontà dell'essere, che non deve essere toccata, né da Me Stesso, né dal Mio avversario. Di questo si tratta, che voi, che dovete pure rispettare la libera volontà, pensate soltanto amorevolmente a coloro che sono ancora deboli nella loro volontà, ma non possono resistere alla Forza della vostra intercessione, e che perciò potete guidarle nella loro volontà, che perciò non vi si oppone più, perché la tocca benevolmente la Forza dell'amore, e l'attira poi anche irresistibilmente a voi, ed ora potete trasmetterle anche il Vangelo dell'Amore.

Se voi sapeste, con quanta nostalgia le anime accolgono la Mia Parola, quanto sentono che procedono costantemente, e quanto vi sono grate, che le avete aiutate mediante la vostra intercessione nella loro partecipazione nei vostri insegnamenti, non smettereste, di pregare per tutte quelle anime e voi stessi vi rallegrereste della loro salita, perché anche loro vi proteggono dove possono, affinché la ricezione della Parola non venga interrotta; voi purificate anche la vostra atmosfera intorno a voi, affinché non siano esposte a nessuna tentazione tramite l'avversario, appena vi circondano. Perciò proprio la vostra attività è così importante, dato che potete contribuire alla redenzione di molte anime, mentre offrite loro il Pane ed il Vino, cioè la preziosa bevanda di Vita ed il cibo più efficace, ed in futuro percepirete con intima felicità, che avete potuto contribuire alla salita di coloro, che senza la vostra intercessione avrebbero languito ancora per lungo tempo nell'oscurità.

Perciò badate ad ogni pensiero, che vi ricorda un defunto, consideratelo come una chiamata d'aiuto, che non dovete respingere, e poi chiamatelo coscientemente vicino a voi, ed è fatto il primo passo verso l'Alto, perché appena un uomo nell'intercessione si prende cura di una tale anima, a causa di lui

Io posso anche rivolgere la Forza all'anima, cosa che altrimenti non Mi è possibile, perché è contro la Legge dall'Eternità, dato che solo la libera volontà può richiederla, che però Io vedo ora nell'amorevole intercessione, e poi dono a quell'anima anche la Mia Misericordia e posso rivolgerle la Mia Grazia del Mio Discorso tramite voi.

Gli uomini potrebbero liberare tutto lo spirituale mediante l'intercessione nell'amore, ma quanto pochi se ne rendono conto, e qual grande potere ha perciò il Mio avversario, che tenta di tutto per disturbare tali contatti con il mondo spirituale alla Terra, che però non può agire, quando un uomo Mi si dà con amore, ed Io ora lo proteggerò anche, in particolare quando tramite lui Io voglio parlare anche alle anime nell'aldilà, che il Mio avversario non Mi può mai impedire. Perché dove esiste la volontà di redenzione, là anche gli uomini vengono liberati da colui, che li ha tenuti legati abbastanza a lungo e la loro unica arma è l'amore, che lo vince e che lui fugge, perché è la Mia Parte e rimarrà in Eternità.

Amen

La Forza dell'intercessione per i defunti

Preghiera per le anime nell'aldilà che non hanno conquistato l'amore sulla Terra

B.D. No. 2165

24. novembre 1941

La via di sofferenza d'un anima non liberata non è descrivibile agli uomini e malgrado ciò devono sapere che è uno stato d'inimmaginabile sconforto, che devono sopportare, e questo sapere deve spronare l'uomo, di assistere aiutando queste anime, e per questo va a loro sempre di nuovo l'ammonimento, di non dimenticare queste anime. Loro ringraziano mille volte quegli uomini, che portano aiuto al loro tormento mediante la preghiera. Le anime nell'aldilà, che nel loro decesso lasciano degli uomini sulla Terra, con i quali erano legati dall'amore, sono in vantaggio nei confronti di coloro che non hanno conquistato nessun amore sulla Terra. Ai primi seguono amorevoli pensieri e pii desideri, oppure tramite intima preghiera a tali anime arriva loro della forza e la loro posizione può da ciò migliorare notevolmente. Ogni pensiero amorevole viene sentito benevolo dalle anime e risveglia di nuovo l'amore, che ora si manifesta contemporaneamente per anime sofferenti, che hanno vissuto sulla Terra senza amore. Loro vengono presto dimenticati, oppure si pensa a loro soltanto senza amore e questo agisce in modo terribile sul loro stato nell'aldilà. Ogni buon pensiero degli uomini sulla Terra lenisce i tormenti alle anime nell'aldilà, ogni pensiero cattivo li accresce, e le anime stesse non se ne possono difendere, oppure non possono obbligare gli uomini all'amore. Ora l'amore e l'assenza d'amore agiscono sensibilmente, e fanno sentire all'anima che lotta verso l'Alto alleggerimento oppure la aggrava. Delle anime che devono fare totalmente a meno dell'amore degli uomini terreni, dipendono da sé stesse da sole nel più oscuro ambiente e la loro miseria è indicibilmente grande. Queste anime devono essere particolarmente ricordate nella preghiera sulla Terra, affinché anche queste percepiscano la benedizione dell'intercessione in modo che sentano su di sé la Forza dell'amore, e per questo avvenga in loro un cambiamento. Perché appena un amorevole pensiero sfiora queste anime solitarie, loro se ne accorgono e si rivolgono al punto d'uscita di quel pensiero, si avvicinano all'uomo che ha pensato a loro con misericordia ed osservano lui ed il suo essere, il suo agire ed il percorso dei suoi pensieri. Non staranno nemmeno addosso ad un uomo che fa loro del bene, benché loro stesse sono capaci di pochi buoni moti d'animo. Ma loro indagano sulla causa per il fatto che il loro stato di sofferenza diminuisce nella vicinanza di quegli uomini e sentono un percepibile alleggerimento attraverso la preghiera per le anime che lottano nell'oscurità. Ed imparano a riconoscere, che l'amore è l'unico mezzo per il miglioramento della loro situazione. E quando l'anima ha conquistata questa conoscenza, allora diventa malleabile e volenterosa di aiutare anche altre anime, ed è sfuggita alla miseria più amara. Gli uomini sulla Terra possono salvare infinitamente tante anime dalla loro miseria, quando cercano d'immaginarsi l'impotenza di queste anime. Perché appena sentono in sé una scintilla d'amore, la grande sofferenza deve toccare il loro cuore e stimolare la loro volontà, di aiutare queste anime. Gli uomini devono includere queste povere anime nelle loro preghiere, a cui manca la forza di aiutare sé stesse, devono invocare Dio per Grazia e Misericordia per queste anime, devono rivolgere loro il loro amore e non ricordare mai un defunto nell'assenza d'amore, per non accrescere i tormenti di questo. Perché allora l'anima è nel massimo pericolo che s'indurisca totalmente ed ogni buon moto in lei muoia. Ma le anime devono essere salvate ed a questo gli uomini sulla Terra possono contribuire in modo inimmaginabilmente grande.

Amen

Dovete trasmettere la Forza dell'intercessione per i defunti a tutti coloro che vi hanno lasciato, non importa in quale grado di maturità li credete, perché tutti hanno ancora bisogno di Forza e sono grati per ogni aiuto. E' una consapevolezza che rende felice di aver aiutato delle anime dall'abisso e questo lo riconoscerete bene soltanto, quando voi stessi siete arrivati nel Regno dell'aldilà e vedete la miseria in cui languono molte anime, perché sono senza intercessione, perché non hanno nessuno sulla Terra che pensa a loro con amore e rivolga a loro la Forza di cui hanno bisogno per salire in Alto. E' un immenso fervore con cui le anime si danno da fare appena hanno sperimentato soltanto una volta la Forza dell'amore ed ora utilizzano questa Forza, ma a loro deve essere data la prima spinta appunto attraverso l'amorevole intercessione da parte di uomini, perché da questa vengono toccate prima e cambiano così l'orientamento dei loro pensieri. Quest'intercessione deve però essere prestata coscientemente, cioè nell'intento di aiutare le anime nel loro sviluppo verso l'Alto.

Voi uomini dovete sapere che la vostra intercessione ha valore e dovete anche prendere confidenza con la miseria delle anime decedute ed inviare a loro una preghiera dal cuore amorevole per l'apporto di Forza per queste anime. Ed allora sperimenteranno sicuramente questo apporto di Forza e sentono anche con gratitudine l'amore che ora irradia sul loro ambiente ed agisce come una debole Luce che fa bene a tutte le anime. Voi uomini potete agire in modo indicibile in modo salvifico se ne avete soltanto la volontà di lenire miseria e sofferenza, perché questa volontà vi spinge alla preghiera che viene dal cuore e soltanto questa è la Forza salvifica. Tutto ciò che voi fate, lo dovete fare coscientemente, non come forma esteriore oppure preghiera di labbra, perché questa non ha nessun effetto, perché non è attiva la cosciente volontà di aiutare.

Soltanto l'amore libera, questo vi deve essere detto sempre di nuovo. Con l'amore ottenete inimmaginabilmente molto, con l'amorevole intercessione potete portare nell'oscurità così tanta Luce raggianti che là si trovano insieme tante anime che vengono toccate dal raggio di Luce, sempre con il successo che il sentimento dell'amore si risveglia anche in loro e vuole attivarsi. L'amorevole intercessione è un'immensa Corrente di Forza che non perderà mai il suo effetto. Includete tutti i vostri cari in questa intercessione, chiamateli in pensieri a voi e dite loro che volete aiutarli e che devono accettare il vostro aiuto in silenzio e senza resistenza; istruiteli mentalmente, che anche per loro esiste una risalita, se si vogliono servire della Forza che voi rivolgete a loro mediante l'intercessione. Indicate loro sempre Gesù Cristo, l'Uno soltanto può liberarli e quest'Uno E' da conquistare soltanto con l'amore.

Perciò presentate loro che con la Forza trasmessa a loro devono di nuovo aiutare le anime che sono anch'esse in grande miseria, che questo agire nell'amore su quelle anime li porta sempre più vicino a Gesù Cristo, il Quale poi attira tutte a Sé nella più grande Compassione e le introduce nel Regno di Luce. Se avete aiutato un'anima al giusto impiego della Forza guidata a loro, allora la loro risalita è assicurata, allora è scomparsa la debolezza di volontà e l'assenza di Forza e tende con fervore in Alto e con sé attira innumerevoli anime, perché ora trasmette anche a loro la sua conoscenza e così un'unica giusta intercessione ha per conseguenza un'insospettata Benedizione. Voi uomini sulla Terra, non sottovalutate la Forza dell'intercessione, ma ricordate sempre che deve venire dal cuore amorevole, per donare davvero la Forza. Includete tutti i vostri cari, perché tutti necessitano ancora di Forza e vi ringraziano eternamente, se aumentate la loro Forza ancora debole e pensate a loro con amore.

Amen

Miseria delle anime nell'abisso – IntercessioniB.D. No. 5591
30. gennaio 1953

Grande è la miseria delle anime che vengono richiamate dalla Terra all'improvviso ed impreparate se non hanno già raggiunto un grado di maturità mediante un cammino di vita compiacente a Dio, che le rende idonee per il Regno di Luce. Ma la maggioranza passa nel Regno spirituale in uno

stato davvero compassionevole, senza fede in Gesù Cristo, senza la minima conoscenza e totalmente senza Forza, dato che manca loro l'amore e quindi a loro non seguono nel Regno spirituale delle opere d'amore. Sono povere e misere e non sanno dove si devono rivolgere per l'aiuto, perché non hanno nessuna fede nell'Uno, il Quale le può salvare da ogni peccato e da ogni sofferenza, Gesù Cristo Che sentirebbe davvero ogni chiamata rivolta a Lui. Il Regno spirituale accoglie tutte le anime che sono decedute dalla Terra, ma quanto diverse sono le sfere che offrono loro il soggiorno. Il Regno dell'oscurità però è maggiormente popolato ed accoglie continuamente nuovi abitanti, perché anche sulla Terra l'oscurità è grande e le anime ricercano lo stesso luogo che hanno lasciato. Là la miseria è così insopportabile che le anime vorrebbero sfuggirla, cosa che però non possono fare da sé stesse, ma necessitano di sostegno. Queste anime ritornano sempre di nuovo alla Terra e si soffermano vicino agli uomini che stavano loro vicino sulla Terra oppure per via dello stesso genere d'essere sono loro degli oggetti benvenuti, per trasmettere su questi la loro propria volontà, quindi per continuare ad agire indirettamente sulla Terra. Tali anime sono difficili da correggere, e ciononostante anche loro devono essere ricordate nella preghiera, affinché attraverso l'intercessione si risveglino in loro dei moti, che possono condurre ad un cambiamento. Dove un'amorevole preghiera segue le anime dei defunti c'è sempre speranza che presto possano scambiare l'oscuro soggiorno con un luogo debolmente crepuscolare, e poi cercano la Luce finché la trovano. Le anime dell'oscurità devono sovente dimorare per molto tempo nell'abisso, perché non fanno nessun tentativo per uscirne e soltanto il desiderio per la Luce porta loro la Luce. Perciò non potete pregare abbastanza per queste anime che tendano verso la Luce, che si risvegli in loro il desiderio di giungere in un ambiente un poco più luminoso. Perché è determinante la volontà dell'essere e per la fortificazione ed il cambiamento di una volontà sbagliata voi uomini dovete sempre di nuovo pregare, se volete aiutare le anime che all'improvviso decedono dalla Terra, che vengono richiamati dal mezzo della vita e possiedono poca o persino nessuna conoscenza spirituale. Loro sono da aiutare se soltanto voi voleste aiutarle, se donaste loro l'amore e le voleste liberare dall'oscurità. La miseria è ultragrande e non può essere eliminata con la costrizione. Una richiamata anzitempo dalla Terra è sovente un atto di misericordia per queste anime, affinché non sprofondino ancora più in basso e poi la Redenzione dall'abisso sarebbe ancora molto più difficile, perché la volontà può essere ancora più incaparbita e rivolta totalmente contro Dio. Perciò ricordate coloro che all'improvviso decedono dalla Terra ed inviate loro amorevoli pensieri affinché si sentano attratte da voi, ritornino alla Terra e possano imparare da voi perché si trattengono sempre vicino a coloro che danno loro l'amore, saranno pronte di accettare gli insegnamenti mentali ancora prima, che lo avessero fatto sulla Terra, e per tali anime la morte precoce può essere ancora l'unica via per un cambiamento di volontà se voi date loro la Forza mediante il vostro amore, mediante la vostra preghiera, che è per la liberazione di queste povere anime dall'oscurità.

Amen

L'aiuto per anime deboli nell'aldilà

B.D. No. 5714

2. luglio 1953

Non dovete essere inattivi nemmeno un'ora che potreste usare per la Redenzione dello spirituale. E' un lavoro che significa il più alto grado di amore per il prossimo, se volete aiutare le anime di liberarsi dalle loro catene, perché loro stesse ne sono troppo deboli e dipendono dal vostro aiuto, non importa se si trovano ancora sulla Terra oppure sono già nell'aldilà. Voi che siete sapienti, potete aiutarle, potete portarle ciò che manca loro, potete aiutarle a cogliere la Forza, quando vi prendete cura di loro nell'amore, ma che potete anche istruire affinché debbano usare la Forza trasmessa a loro soltanto per l'agire nell'amore e che con ciò si possono procurare sempre più Forza. Anche sulla Terra gli uomini devono essere stimolati all'agire d'amore, se le loro anime si devono liberare dalle loro catene. Quello che potete perciò fare trasmettendo intanto il sapere ai prossimi oppure alle anime nell'aldilà, che e com'è possibile una liberazione, non lo dovete omettere, persino quando non potete vedere ancora l'effetto della vostra attività. Dovete sempre ricordare, che innumerevoli anime sono nella più grande miseria. E se sulla Terra vi manca l'occasione di istruire i vostri prossimi di dare loro del vostro sapere oppure di ammonirli all'agire d'amore, allora prendetevi cura delle anime nel Regno

dell'aldilà, che vi sono oltremodo grate per la vostra volontà di aiutare, che accettano anche i vostri insegnamenti, che vi circondano, perché vicino a voi sentono una certa fortificazione e che vi chiedono sempre l'apporto di questa Forza. Istruitele in pensieri, oppure presentate loro la Parola di Dio e troverete ascoltatori grati ed il vostro lavoro per Dio ed il Suo Regno sarà davvero benedetto. Non lasciate passare nessuna ora inutilizzata, in cui potete svolgere del lavoro da Redenzione, perché l'attività terrena ha soltanto un successo terreno, ma l'attività spirituale supera ogni successo terreno, perché procura dei beni imperituri, dei beni per i quali le anime vi ringraziano intimamente, appena hanno riconosciuto in quale miseria sono o erano. Cercate di dischiudere il Regno spirituale anche ai vostri prossimi, cercate di cambiare il loro pensare, di aprire loro delle regioni, che sono ancora estranee per loro ed aiutateli anche sulla via che conduce nel Regno spirituale. Cercate di trasmettere loro la conoscenza, che non la vita terrena, ma la Vita nel Regno spirituale dopo la loro morte è la vera Vita, a cui devono aspirare durante la vita terrena. Sfruttate ogni ora in cui potete lavorare per Dio ed il Suo Regno, perché il tempo è solo breve che vi rimane per l'agire per Lui, e la miseria spirituale è gigantesca. Ma voi la potete diminuire, se soltanto volete attivarvi in modo salvifico, se volete aiutare dove serve l'aiuto.

Amen